



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

IX LEGISLATURA

95^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 28 gennaio 2014

**Presidenza del Presidente INTRONA
indi del Vicepresidente MANIGLIO**

INDICE

Presidente	pag.	5	art. 2 co. 2 e art. 6 ‘Norme per la pianificazione paesaggistica’	
Sull’ordine dei lavori				
Presidente	»	5,15,16	Presidente	pag. 16,17,18,19,20
Ruocco	»	15		21,23,24,39
Processi verbali	»	5	Pentassuglia, <i>relatore</i>	» 16
Congedi	»	8	Ruocco	» 17,19,21
Comunicazioni al Consiglio	»	8	Barbanente, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla qualità del territorio</i>	» 18,20,39
Assegnazioni alle Commissioni	»	8	Negro	» 18,21
Interrogazioni presentate	»	12	Aloisi	» 19
Ordine del giorno	»	13	Caroppo	» 23
Proposta di legge Negro “Modifiche alla l.r. 20 del 7.10.2009			Proposta dei consiglieri Romano,	

Amati, Pentassuglia, Lemma, De Gennaro, Ognissanti, Mazzarano, Gentile, Marino, Blasi, Menna di modifica dell'art. 23 del regolamento interno del Consiglio "Pubblicità delle sedute delle Commissioni consiliari permanenti"

Presidente	pag.	24,30
De Leonardis, <i>relatore</i>	»	24
Bellomo	»	24
Lanzilotta	»	25
Aloisi	»	25
Zullo	»	26
Friolo	»	27
Laddomada	»	28
Damone	»	29
Cristella	»	29

Esame articolato

Presidente	»	30,35,37,38,39
Lanzilotta	»	31,33,37
Losappio	»	31
Zullo	»	32
Aloisi	»	34
Amati	»	35
Ruocco	»	36
Martucci	»	38,39

Disegno di legge n. 16 del 26/11/2013 "Sistema regionale dell'anagrafe degli studenti"

Presidente	»	39
Ognissanti, <i>relatore</i>	»	39

Esame articolato

Presidente	»	40,42
------------	---	-------

Proposta di legge Losappio "Modalità di erogazione dei farmaci e delle preparazioni galeniche a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche"

Presidente	»	42,44
Marino, <i>relatore</i>	»	42
Surico	»	42
Zullo	»	43
Aloisi	»	44
Gentile, <i>assessore al welfare</i>	»	44

Esame articolato

Presidente	pag.	46,47
------------	------	-------

Proposta di legge Pentassuglia "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 agosto 1998 n. 27 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria)"

Presidente	»	48
Pentassuglia, <i>relatore</i>	»	48

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Gatta, Zullo, Losappio, Negro, Pellegrino, Romano, Disabato, Martucci, De Biasi e Friolo "Avviso di percorsi formativi per la riqualificazione del personale ausiliario, in servizio presso le strutture sanitarie pugliesi, in OSS"

Presidente	»	48
------------	---	----

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Maniglio e Marmo N. "Revoca Delibera di Giunta Regionale n. 2379/2013"

Presidente	»	49,50
Gentile, <i>assessore al welfare</i>	»	50

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE MANIGLIO**

Interrogazioni e interpellanze urgenti

Presidente	»	50
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo "Chiusura Bridgestone Europe - Bari-Modugno"

Presidente	»	50
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo "Rifiuti, umido"

Presidente	»	50
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo “Deliberazione della Giunta regionale 889/2013. Piano delle alienazioni del comune di Sammichele di Bari”

Presidente pag. 50

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Cristella, Lospinuso e Sala “Questione Natuzzi”

Presidente pag. 51,54
Lospinuso » 52,53
Caroli, *assessore al lavoro* » 52,53
Congedo » 54

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11.54*).

(Segue inno nazionale)

Ringrazio per la loro presenza gli alunni e le alunne dell'Istituto comprensivo statale "Tauro -Viterbo" di Castellana Grotte, in visita al Consiglio regionale in quanto partecipano al progetto "Nel cuore della democrazia – Il Consiglio regionale della Puglia si fa conoscere".

È una delle iniziative che avvicinano l'Istituzione al mondo della scuola e agli studenti.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo i colleghi che nella Conferenza dei Presidenti è stato individuato il seguente percorso. Inizieremo con la discussione del primo punto all'ordine del giorno "Modifiche alla l.r. 20 del 7.10.2009 art.2 co.2 e art.6 'Norme per la pianificazione paesaggistica"; sul punto n. 2) "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 agosto 1998 n. 27 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria)" il consigliere Pentassuglia ci comunicherà le sue determinazioni; quindi passeremo al punto n. 3) "Pubblicità delle sedute delle Commissioni consiliari permanenti".

Seguirà l'esame del disegno di legge "Sistema regionale dell'anagrafe degli studenti" e della proposta di legge "Modalità di erogazione dei farmaci e delle preparazioni galeniche a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche".

Tratteremo, quindi, alcuni ordini del giorno; infine si procederà, con la presenza degli assessori in Aula, al *question time*, per le risposte alle interrogazioni.

Il Consiglio tornerà a riunirsi domani per affrontare la proposta di legge contenente modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), di cui al punto n. 4), e il DDL n. 17 del 26/11/2013 "Esercizio delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale (AIA) – Rischio di incidenti rilevanti (RIR) – Elenco tecnici competenti in acustica ambientale", di cui al punto n. 5).

Processi verbali

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 93 del 19 dicembre 2013:

Presidenza del Presidente Introna
indi del Vicepresidente Maniglio
indi del Presidente Introna

La seduta ha inizio alle ore 11.52 con l'ascolto dell'inno nazionale. Segue la lettura e l'approvazione del processo verbale della seduta del 5 dicembre 2013.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Canonico, Disabato, Greco e Vadrucci. Risultano assenti i consiglieri Gentile e Minervini.

È pervenuta risposta scritta ad una interrogazione.

Il Presidente informa l'Assemblea che il Presidente del Gruppo PDL, consigliere Zullo, con nota del 10 dicembre u.s. ha comunicato che il suddetto Gruppo ha assunto la denominazione "PDL -Forza Italia", a cui hanno aderito i consiglieri Alfarano, Aloisi, Barba, Boccardi, Congedo, Cristella, Gatta, Lo-spinuso, Marmo, Pica, Ruocco, Sala, Scianaro e Vadrucci. Si conferma al consigliere Zullo la carica di Presidente del Gruppo ridenominato e al consigliere Congedo quella di Vicepresidente vicario.

Segue la lettura delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni presentate.

Il Presidente commemora l'ex consigliere regionale Vito Mariella, recentemente scomparso. (*Il Consiglio osserva un minuto di silenzio*).

Il Presidente comunica l'ordine dei lavori stabilito dalla Conferenza dei Presidenti relativamente ai disegni di legge riguardanti il bilancio di previsione della Regione Puglia. La presentazione degli emendamenti è fissata entro il termine delle ore 13.00 per consentire la fotocopiatura e distribuzione degli stessi. La seduta si concluderà al termine della discussione generale, unica per i due disegni di legge. Seguirà una riunione dei Capigruppo per valutare gli emendamenti presentati anche alla luce dei referti tecnici che nel frattempo gli uffici predisporranno. I lavori riprenderanno domani alle ore 10.00, in anticipo sull'ora di convocazione, al fine di ricercare la possibilità di concludere i lavori nella stessa giornata. Si registra l'intervento del consigliere Ruocco.

Primo argomento in discussione è il "Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2014 (deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n.169 del 10.12.13). Il Consigliere segretario Caroppo svolge la relazione. Il Presidente pone in votazione la delibera dell'Ufficio di Presidenza per la cui approvazione è richiesto, a norma dell'art. 35 dello Statuto, il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica. Al termine, la delibera è approvata all'unanimità con 49 voti a favore (risultano assenti il Gruppo I Pugliesi e i consiglieri Buccoliero, Damone, Pastore e Surico).

Secondo argomento all'esame del Consiglio è la relazione unica e la discussione generale congiunta riguardanti:

- DDL n. 19 del 04.12.2013 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia"

- DDL n. 20 del 04.12.2013 "Bilancio di previsione 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia"

Il Presidente della I Commissione, consigliere Lonigro, svolge la relazione.

Si registra l'intervento del consigliere Ruocco.

Nella discussione generale intervengono i consiglieri Zullo, Romano (*sostituzione alla Presidenza del Presidente Introna con il Vicepresidente Maniglio*), Congedo, Aloisi, Gatta, Negro, De Biasi, Curto (*sostituzione alla Presidenza del Vicepresidente Maniglio con il Presidente Introna*) e Friolo. Per la replica interviene l'assessore Di Gioia.

Il Presidente comunica la sospensione dei lavori sino alle ore 17, per consentire agli uffici la verifica degli emendamenti e la predisposizione dei relativi referti tecnici imprescindibili per la dichiarazione di ammissibilità. Alla ripresa dei lavori e sino alle ore 18 potranno essere presentati subemendamenti. Quindi i lavori del Consiglio si concluderanno per essere aggiornati a domani. Seguirà, come stabilito, la riunione dei Capigruppo per la verifica degli emendamenti e dei relativi subemendamenti.

La seduta, sospesa alle ore 15.27, riprende alle ore 17.10.

Il Presidente dichiara tolta la seduta e convoca la Conferenza dei Capigruppo.

Il Consiglio è convocato per domani alle ore 10.00.

La seduta termina alle ore 17.17.

Do lettura del processo verbale della seduta n. 94 del 20 dicembre 2013:

Presidenza del Presidente Introna
indi del Vicepresidente Maniglio
indi del Vicepresidente Marmo
indi del Presidente Introna

La seduta ha inizio alle ore 11.49 con l'ascolto dell'inno nazionale.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Schiavone e Loizzo. Risultano assenti i consiglieri Barba e Greco.

Primo argomento all'esame del Consiglio è

l'ordine del giorno, presentato in data odierna, a firma del Presidente Introna "Contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico" che, posto ai voti, è approvato all'unanimità (risultano assenti i Gruppi I Pugliesi, NCD, DA e i consiglieri Damone, Pastore e Pellegrino).

Secondo argomento in discussione è il ddl n. 19 del 04.12.2013 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia". La relazione e la discussione generale sono state svolte nella seduta di ieri. Il Consiglio procede, pertanto, all'esame dell'articolo (al termine della votazione dell'art. 2, il Presidente, su richiesta del Gruppo PD, sospende i lavori - *la seduta, sospesa alle ore 11.56, riprende alle ore 13.24* -. In sede d'esame dell'emendamento di pag. 19, aggiuntivo dell'art. 8 quater, si registra la sostituzione alla Presidenza del Presidente Introna con il Vicepresidente Maniglio. In sede d'esame dell'emendamento di pag. 34, aggiuntivo dell'art. 12 quinquies, il Vicepresidente Marmo sostituisce alla Presidenza il Vicepresidente Maniglio, segue la Presidenza del Presidente Introna. In sede di votazione dell'emendamento di pag. 19, precedentemente accantonato, i consiglieri Pastore e Pellegrino si allontanano dall'Aula, dandone comunicazione alla Segreteria del Consiglio, ai sensi dell'art. 49 del regolamento interno, e rientrano al termine della stessa. Il consigliere Ventricelli non è presente in Aula, anch'egli ai sensi dell'art. 49 del regolamento, durante la discussione e votazione dell'emendamento di pag. 64, aggiuntivo dell'art. 20 septies. In sede di votazione dell'emendamento di pag. 16, aggiuntivo dell'art. 6 ter, precedentemente accantonato, il consigliere Lanzilotta, a norma di regolamento, chiede che la stessa avvenga mediante procedimento elettronico. Il Presidente indice la votazione nei modi richiesti. Al termine delle operazioni di voto, l'emendamento risulta approvato a maggioranza, come da scheda n. 1, allegata al presente verbale e di esso facente

parte integrante). Per dichiarazione di voto interviene il consigliere Zullo.

Il Presidente pone in votazione il disegno di legge, che è approvato a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio con 38 voti a favore, come da scheda n. 2, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. L'assessore Di Gioia chiede che la legge sia dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità (risulta assente il Gruppo PPT).

Terzo argomento in discussione è il disegno di legge n. 20 del 04.12.2013 "Bilancio di previsione 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia". La relazione e la discussione generale sono state svolte nella seduta precedente. Si procede, pertanto, all'esame dell'articolo. Al termine, il Presidente pone in votazione il disegno di legge, che è approvato a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio con 39 voti a favore, come da scheda n. 3, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. L'assessore Di Gioia chiede che la legge sia dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità (risulta assente il Gruppo PPT).

Il Consiglio procede, come di seguito, all'esame di alcuni ordini del giorno presentati in Aula.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Lanzilotta, Pentassuglia "Verifica applicazione modulata ecotassa" che, posto ai voti, è approvato all'unanimità (risulta assente il Gruppo PPT).

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Romano, Lanzilotta, Losappio, Friolo, Ladomada ed altri "Addizionale regionale IRPEF" che, posto ai voti, è approvato all'unanimità (risulta assente il Gruppo PPT).

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Negro, Curto, De Leonardis, Longo "Esenzione al pagamento del bollo auto a favore delle Organizzazioni iscritte nel Registro delle Associazioni di volontariato ONLUS e nel Registro delle Associazioni di volontariato per la protezione civile" che, posto ai voti, è

approvato all'unanimità (risulta assente il Gruppo PPT).

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Nuzziello e Mennea "Interventi per l'adozione del bando di attuazione dell'intervento nelle Zone Franche Urbane (ZFU) pugliesi" che, posto ai voti, è approvato all'unanimità (risulta assente il Gruppo PPT).

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Zullo, Negro, De Biasi, Friolo, Romano, Pellegrino, Losappio "Reperimento e stanziamento delle risorse per incrementare il capitolo di spesa relativo ai contratti di formazione medica specialistica" che, posto ai voti, è approvato all'unanimità (risulta assente il Gruppo PPT).

Ordine del giorno a firma del consigliere Gatta "Incremento di ricettività per i centri ludici" che, posto ai voti, è approvato all'unanimità (risulta assente il Gruppo PPT).

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 23.15

Non essendovi osservazioni, i processi verbali si intendono approvati.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Di Pumpo, Nicastro, Scianaro e Vadrucchi.

Non essendovi osservazioni, i congedi s'intendono concessi.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Il consigliere regionale dott. Giovanni De Leonardis, appartenente al Gruppo consiliare "Unione di Centro", con nota del 19 dicembre 2013, ha comunicato ai sensi dell'art. 6 del regolamento interno del Consiglio che intende aderire al Gruppo consiliare "Nuovo Centro Destra".

Il Presidente del Gruppo consiliare "La Puglia per Vendola", con nota prot. n. 19887

del 10/12/2013, ha rappresentato le dimissioni dal Gruppo medesimo rassegnate in data 6 dicembre 2013 da parte del consigliere regionale Anna Nuzziello. Pertanto la dott.ssa Nuzziello confluisce nel Gruppo Misto.

Il consigliere regionale dr. Giammarco Surico, già appartenente al Gruppo consiliare Misto, con nota del 3 gennaio 2014, ha comunicato ai sensi dell'art. 6 del regolamento interno del Consiglio che intende aderire al Gruppo consiliare "Nuovo Centro Destra".

Il consigliere regionale dott. Salvatore Greco, già componente del Gruppo "La Puglia prima di tutto", con nota del 21 gennaio 2014, ha comunicato di aderire al neo costituito Gruppo "Nuovo Centro Destra".

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione II

Proposta di legge a firma dei consiglieri Marmo, Zullo, Gatta, Amati, Pentassuglia, Ognissanti, De Gennaro, Ruocco, Aloisi, Scianaro, Alfarano e Caracciolo "Istituzione della Fondazione Fiera del Levante";

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 2607 del 30/12/2013 "L.r. 30/04/1980, n. 34. Adesione della Regione Puglia all'Associazione 'Club degli Addetti Commerciali' con sede in Roma. Anno 2013";

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 2608 del 30/12/2013 "L.r. 30/04/1980, n. 34. Adesione della Regione Puglia all'Associazione ITACA - Istituto per l'Innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale con sede in Roma. Anno 2013".

Commissione III

Proposta di legge al Parlamento a firma del consigliere Bellomo "Modifica e integrazione all'art. 15 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della

Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di detrazione di imposta per spese sostenute dal disabile grave, ai sensi del comma 3 dell'art. 3 della legge n. 104/92, in materia di premio assicurativo per l'auto";

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 6 del 14/01/2014 "Regolamento regionale per la costituzione e il funzionamento dei Comitati consultivi misti (CCM) delle Aziende sanitarie della Puglia – Presa d'atto ai fini della richiesta del parere preventivo obbligatorio della competente Commissione consiliare".

Commissione IV

Proposta di legge a firma del consigliere Cervellera "Disposizioni per il sostegno e la diffusione equo e solidale";

Proposta di legge al Parlamento a firma del consigliere De Biasi "Realizzazione Zone economiche speciali (ZES)";

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 2503 del 23/12/2013 "Modifiche al regolamento regionale n. 19 del 10 agosto 2009, come modificato dal regolamento n. 13 del 26 maggio 2010, dal regolamento n. 20 del 29 dicembre 2010, dal regolamento n. 1 del 31 gennaio 2012 e dal regolamento n. 31 del 27 dicembre 2012 – Modifica" e reg. regionale 30 dicembre 2013, n. 28 pubblicato sul BURP 31 dicembre 2013, n. 174;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 2518 del 23/12/2013 "Modifiche al regolamento regionale 27 dicembre 2012, n. 32 recante oggetto 'Modifiche al regolamento regionale 13 febbraio 2012, n. 3 – Modifiche al regolamento regionale 29 dicembre 2010, n. 22 - Modifiche al reg. reg. 30 dicembre 2009, n. 36 'Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche'" e regolamento regionale 30 dicembre 2013, n. 29 pubblicato sul BURP 31 dicembre 2013, n. 174.

Commissione V

Disegno di legge n. 21 del 23/12/2013

"Nuova disciplina per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di Edilizia residenziale pubblica";

Disegno di legge n. 22 del 23/12/2013 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di edilizia residenziale pubblica e sociale e riforma degli enti regionali operanti nel settore".

Commissione VI

Proposta di legge a firma del consigliere Gianfreda "Istituzione del festival del Teatro Antico per le istituzioni scolastiche di 2° grado della Regione Puglia".

Commissione I

(per conoscenza)

Deliberazione della Giunta regionale n. 2382 del 10/12/2013 "Cont. 1172/12/GA – Tribunale di Bari (RG 4558/12). Competenze professionali in favore dell'avv. Giuseppe Cipriani, (avvocato già in servizio presso il soppresso settore legale della G.R.), e dell'avv. Francesco Pannarale, suo difensore. Riconoscimento del debito fuori bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 2383 del 10/12/2013 "Cont. 1171/12/GA – Tribunale di Bari (RG 4557/12). Competenze professionali in favore dell'avv. Giuseppe Cipriani, (avvocato già in servizio presso il soppresso settore legale della G.R.), e dell'avv. Francesco Pannarale, suo difensore. Riconoscimento del debito fuori bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 2384 del 10/12/2013 "Cont. 1292/11/GA – Tribunale di Bari (RG 7512/11). Competenze professionali in favore dell'avv. Giuseppe Cipriani, (avvocato già in servizio presso il soppresso settore legale della G.R.), e dell'avv. Francesco Pannarale, suo difensore. Riconoscimento del debito fuori bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 2385 del 10/12/2013 "Cont. 1291/11/GA – Tribunale di Bari (RG 7513/11). Competenze professionali in favore dell'avv. Giuseppe Cipriani, (avvocato già in servizio presso il sop-

presso settore legale della G.R.), e dell'avv. Francesco Pannarale, suo difensore. Riconoscimento del debito fuori bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2386 del 10/12/2013 “Cont. 1290/11/GA – Tribunale di Bari (RG 7510/11). Competenze professionali in favore dell'avv. Giuseppe Cipriani, (avvocato già in servizio presso il soppresso settore legale della G.R.), e dell'avv. Francesco Pannarale, suo difensore. Riconoscimento del debito fuori bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2387 del 10/12/2013 “Cont. 1289/11/GA – Tribunale di Bari (RG 7511/11). Competenze professionali in favore dell'avv. Giuseppe Cipriani, (avvocato già in servizio presso il soppresso settore legale della G.R.), e dell'avv. Francesco Pannarale, suo difensore. Riconoscimento del debito fuori bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2388 del 10/12/2013 “Cont. 1024/10/GA – Tribunale di Bari (RG 10023/10). Competenze professionali in favore dell'avv. Giuseppe Cipriani, (avvocato già in servizio presso il soppresso settore legale della G.R.), e dell'avv. Francesco Pannarale, suo difensore. Riconoscimento del debito fuori bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2389 del 10/12/2013 “Cont. 1394/11/GA – Tribunale di Bari (RG 10073/11). Competenze professionali in favore dell'avv. Giuseppe Cipriani, (avvocato già in servizio presso il soppresso settore legale della G.R.), e dell'avv. Francesco Pannarale, suo difensore. Riconoscimento del debito fuori bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2390 del 10/12/2013 “Cont. 1393/11/GA – Tribunale di Bari (RG 10074/11). Competenze professionali in favore dell'avv. Giuseppe Cipriani, (avvocato già in servizio presso il soppresso settore legale della G.R.), e dell'avv. Francesco Pannarale, suo difensore. Riconoscimento del debito fuori bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2391 del 10/12/2013 “Cont. 1392/11/GA – Tribunale di Bari (RG 10072/11). Competen-

ze professionali in favore dell'avv. Giuseppe Cipriani, (avvocato già in servizio presso il soppresso settore legale della G.R.), e dell'avv. Francesco Pannarale, suo difensore. Riconoscimento del debito fuori bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2392 del 10/12/2013 “Cont. 566/11/GA – Tribunale di Bari (RG 3109/11). Competenze professionali in favore dell'avv. Giuseppe Cipriani, (avvocato già in servizio presso il soppresso settore legale della G.R.), e dell'avv. Francesco Pannarale, suo difensore. Riconoscimento del debito fuori bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2393 del 10/12/2013 “Cont. 565/11/GA – Tribunale di Bari (RG 3110/11). Competenze professionali in favore dell'avv. Giuseppe Cipriani, (avvocato già in servizio presso il soppresso settore legale della G.R.), e dell'avv. Francesco Pannarale, suo difensore. Riconoscimento del debito fuori bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2394 del 10/12/2013 “Cont. 563/11/GA – Tribunale di Bari (RG 3107/11). Competenze professionali in favore dell'avv. Giuseppe Cipriani, (avvocato già in servizio presso il soppresso settore legale della G.R.), e dell'avv. Francesco Pannarale, suo difensore. Riconoscimento del debito fuori bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2395 del 10/12/2013 “Cont. 1766/10/GA – Tribunale di Bari (RG 17699/10). Competenze professionali in favore dell'avv. Giuseppe Cipriani, (avvocato già in servizio presso il soppresso settore legale della G.R.), e dell'avv. Francesco Pannarale, suo difensore. Riconoscimento del debito fuori bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2396 del 10/12/2013 “Cont. 1765/10/GA – Tribunale di Bari (RG 17701/10). Competenze professionali in favore dell'avv. Giuseppe Cipriani, (avvocato già in servizio presso il soppresso settore legale della G.R.), e dell'avv. Francesco Pannarale, suo difensore. Riconoscimento del debito fuori bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n.

2397 del 10/12/2013 “Cont. 1764/10/GA – Tribunale di Bari (RG 17700/10). Competenze professionali in favore dell’avv. Giuseppe Cipriani, (avvocato già in servizio presso il soppresso settore legale della G.R.), e dell’avv. Francesco Pannarale, suo difensore. Riconoscimento del debito fuori bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2398 del 10/12/2013 “Cont. 1763/10/GA – Tribunale di Bari (RG 17702/10). Competenze professionali in favore dell’avv. Giuseppe Cipriani, (avvocato già in servizio presso il soppresso settore legale della G.R.), e dell’avv. Francesco Pannarale, suo difensore. Riconoscimento del debito fuori bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2399 del 10/12/2013 “Cont. 256/13/GA – Tribunale di Bari (RG 5692/12). Competenze professionali in favore dell’avv. Giuseppe Cipriani, (avvocato già in servizio presso il soppresso settore legale della G.R.), e dell’avv. Francesco Pannarale, suo difensore. Riconoscimento del debito fuori bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2400 del 10/12/2013 “Cont. n. 257/13/GA – Tribunale di Bari (RG 5693/12) – Competenze professionali in favore dell’avv. Giuseppe Cipriani (avvocato già in servizio presso il soppresso Settore Legale della G.R.) e dell’avv. Francesco Pannarale (suo difensore) – Riconoscimento del debito fuori bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2401 del 10/12/2013 “Cont. n. 534/12/GA – Tribunale di Bari (RG 2870/12) – Competenze professionali in favore dell’avv. Nicola Nicoletti (avvocato già in servizio presso il soppresso Settore Legale della G.R.) e dell’avv. Francesco Pannarale (suo difensore) – Riconoscimento del debito fuori bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2402 del 10/12/2013 “Cont. n. 517/10/AV – Tribunale di Bari (RG 4165/10) – Competenze professionali in favore dell’avv. Nicola Nicoletti (avvocato già in servizio presso il soppresso Settore Legale della G.R.) e dell’avv.

Francesco Pannarale (suo difensore) – Riconoscimento del debito fuori bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2403 del 10/12/2013 “Cont. n. 2238/08/SC – Tribunale di Bari (RG 24768/08) – Competenze professionali in favore dell’avv. Vito Guglielmi (avvocato già in servizio presso il soppresso Settore Legale della G.R.) e difensore di sé medesimo – Riconoscimento del debito fuori bilancio – Abbandono del giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2404 del 10/12/2013 “Cont. n. 568/11/GA – Tribunale di Bari (RG 1910/11) – Competenze professionali in favore dell’avv. Vito Guglielmi (avvocato già in servizio presso il soppresso Settore Legale della G.R.) e difensore di sé medesimo – Riconoscimento del debito fuori bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2405 del 10/12/2013 “Cont. n. 485/07/B-FO – Tribunale di Bari (RG 6334/07) – Competenze professionali in favore dell’avv. Giuseppe Colapietro (avvocato già in servizio presso il soppresso Settore Legale della G.R.) e dell’avv. Francesco Pannarale (suo difensore in I grado) – Riconoscimento del debito fuori bilancio – Abbandono del giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2406 del 10/12/2013 “Cont. n. 487/07/B-FO – Tribunale di Bari (RG 6335/07) – Competenze professionali in favore dell’avv. Giuseppe Colapietro (avvocato già in servizio presso il soppresso Settore Legale della G.R.) e dell’avv. Francesco Pannarale (suo difensore in I grado) – Riconoscimento del debito fuori bilancio – Abbandono del giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2407 del 10/12/2013 “Cont. n. 1077/10/GA – Tribunale di Bari (RG 11382/10) – Competenze professionali in favore dell’avv. Adolfo Morante (avvocato già in servizio presso il soppresso Settore Legale della G.R.) e dell’avv. Francesco Pannarale (suo difensore

re) – Riconoscimento del debito fuori bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2483 del 17/12/2013 “DPR 8 febbraio 2011, n. 194 – Variazione al bilancio esercizio 2013, ai sensi della l.r. n. 28/2001 e l.r. n. 35/2009”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2448 del 17/12/2013 “Progetto ‘Italiano in rete’ FEI 2007-2013. Presa d’atto e approvazione. Iscrizione in aumento al bilancio 2013. Ratifica Convenzione di Sovvenzione Addendum. Approvazione schema di Convenzione tra la Regione Puglia e l’Ufficio scolastico regionale e l’Associazione per la formazione professionale Quasar”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2513 del 23/12/2013 “Prelevamento della somma € 134.100,00 dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. n. 1110090 del bilancio 2013 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa al capitolo di spesa n. 1092410”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2532 del 30/12/2013 “Cont. n. 332/09/GA – TAR Lecce (cautelare e merito) – Società I. s.r.l. c/ Regione Puglia, competenze professionali avv. Daniele Montinaro, difensore regione. Riconoscimento del debito e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2533 del 30/12/2013 “Cont. n. 159/12/CE – TAR Puglia Bari – Regione Puglia, competenze professionali avv. Marco Lancieri, difensore Regione. Seguito DGR 1074/2012 – Riconoscimento debito e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2534 del 30/12/2013 “Cont. n. 423/08/SI – Esecuzione immobiliare Trib. Lecce – Regione Puglia c/ I.M.A.R.R. s.r.l., competenze professionali avv. Renato Grelle (st. ass.), difensore Regione. Riconoscimento del debito e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2535 del 30/12/2013 “Cont. n. 430/13/CA (D.I. 129/13) – Federico Mazzarella De Pascalis c/ Regione Puglia, competenze profes-

sionali avv. Federico Mazzarella De Pascalis difensore Regione cont. 2845-2846/99/CA. Riconoscimento dell'ulteriore debito e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2536 del 30/12/2013 “Cont. n. 2972/03/CA – Tribunale di Lecce – Ministero delle Politiche agricole e forestali c/ Regione Puglia e Franco Donato Cosimo. Competenze professionali avv. Vito Guglielmi. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2537 del 30/12/2013 “Cont. n. 1744/96/N/SH – Corte di Appello di Bari – Impresa Giovanni Putignano & Figli – c/Regione Puglia – Competenze professionali avv. Tommaso di Gioia. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2570 del 30/12/2013 “Cont. n. 3416/00/CO – Corte d’Appello di Bari – M.M. + 1– c/ ASL FG/3, R. P. e altri – Competenze professionali avv. Iole Garofoli, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”.

Interrogazioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Lospinuso (*con richiesta di risposta scritta*): “Ospedale ‘Giannuzzi’ di Manduria”;

- Cervellera (*con richiesta di risposta scritta*): “Realizzazione ‘Centro semiresidenziale per anziani, disabili, minori a carattere sociale’ – DGR n. 1036 del 12/07/2006. Comune di Montemesola (Ta). Contributo regionale di 40 mila euro”;

- Cristella (*con richiesta di risposta scritta*): “Paventata chiusura dell’ospedale di Castellaneta”;

- Cervellera (*con richiesta di risposta scritta*): “Aeroporto di Taranto-Grottaglie”;

- Vadrucci (*con richiesta di risposta scritta*): “Servizi veterinari del Dipartimento di prevenzione nella ASL LE”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Proposta di legge Negro “Modifiche alla l.r. 20 del 7.10.2009 art.2 co.2 e art.6 ‘Norme per la pianificazione paesaggistica” (*rel. cons. Pentassuglia*);

2) Proposta di legge Pentassuglia “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 agosto 1998 n. 27 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria)” (*rel. cons. Brigante*);

3) Proposta dei consiglieri Romano, Amati, Pentassuglia, Lemma, De Gennaro, Ognissanti, Mazzarano, Gentile, Marino, Blasi, Mennea di modifica dell'art. 23 del regolamento interno del Consiglio “Pubblicità delle sedute delle Commissioni consiliari permanenti” (*rel. cons. De Leonardis*);

4) Proposta di legge Amati, Pentassuglia, Maniglio, Marmo, Romano, Zullo, Negro, Congedo, Sala, Mennea, Friolo, Epifani, Monno, Caracciolo, Longo, Caroppo A., Canonico, Ognissanti, Boccardi, Damone, Marino, Mazzarano, De Gennaro, Camporeale “Ulteriori semplificazioni del procedimento amministrativo – Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale) come modificata dalla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) e dalla legge regionale 25 giugno 2013, n. 16 (Norme di interpretazione autentica in materia di efficacia dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale)” (*rel. cons. Pentassuglia*);

5) DDL n. 17 del 26/11/2013 “Esercizio

delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale (AIA) – Rischio di incidenti rilevanti (RIR) – Elenco tecnici competenti in acustica ambientale” (*rel. cons. Pentassuglia*);

6) Ordine del giorno dell'Ufficio di Presidenza del 16 gennaio 2014 “Vicenda dei marò pugliesi trattenuti in India”;

7) Comunicazione del Presidente della Giunta e dell'Assessore al Bilancio e programmazione sulla nuova dinamica tariffaria del Servizio idrico integrato;

8) Crisi occupazionale in Puglia;

9) Proposta di legge Zullo, Caroppo, Alfano, Damone, De Biasi, Vadrucci, Sala, Barba, Friolo “Istituzione di una Commissione speciale d'indagine sulla gestione dell'Ente Fiera del Levante” (*iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno del Consiglio*);

10) Proposta di legge Palese, Zullo, Cassano “Istituzione di una Commissione speciale d'indagine su presunte infiltrazioni mafiose sulle energie da fonti rinnovabili” (*iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno del Consiglio*);

11) Proposta di legge Negro, Bellomo, Buccoliero, Damone, Pellegrino, Schiavone “Modifiche agli articoli 20, 24 e 41 dello Statuto della Regione Puglia” (*iscritta all'odg ai sensi dell'art. 17 del Regolamento interno del Consiglio*);

12) Mozione Gatta del 20/06/2011 “Servizio di cabotaggio marittimo sull'itinerario Isole Tremiti, Rodi Garganico, Manfredonia”;

13) Ordine del giorno Epifani del 23/01/2012 “Concessione spazi demaniali”;

14) Ordine del giorno Negro, Pellegrino, Palese, Disabato, Bellomo, Damone, Losappio, Buccoliero del 13/02/2012 “Modifica al d.lgs. n. 110/2004”;

15) Ordine del giorno Laddomada, Cervelleira, Pentassuglia, Lospinuso, Sala, Lemma del 15/02/2012 “Reintegro dei medici dell'ASL di Taranto nelle strutture sanitarie”;

16) Mozione Marmo N., Lospinuso, Marti,

Lanzilotta, Alfarano, Barba, Boccardi, Cassano, Congedo, Di Gioia, Friolo, Gatta, Iurlaro, Palese, Sala, Surico, Tarquinio, Vadrucci, Zullo del 09/03/2012 “Impegno all’adozione d’iniziativa sulla drammatica situazione del Tibet in occasione del 53° anniversario dell’insurrezione di Lhasa, inclusa l’esposizione della bandiera del Tibet”;

17) Ordine del giorno Epifani del 13/03/2012 “Contrasto ludopatia”;

18) Ordine del giorno Gatta del 30/03/2012 “Deliberazione CIPE n. 62 del 03 agosto 2011”;

19) Mozione Damone del 03/04/2012 “Chiarezza su trasporto aereo/ferroviario in Capitanata”;

20) Ordine del giorno Gatta, Tarquinio, De Leonardis, Damone, Di Gioia, Lonigro, Ognisanti, Schiavone, Nuzziello del 18/04/2012 “Sisma del 31 ottobre 2002 – O.P.C.M. 4009 del 22/03/2012. Conseguenze”;

21) Mozione Damone del 18/04/2012 “Grave carenza di personale all’Assessorato alla sanità”;

22) Ordine del giorno Damone del 23/04/2012 “Ripristino immagine di San Nicola sullo stemma della città di Bari”;

23) Ordine del giorno Mazzarano, Pentassuglia del 11/05/2012 “Interventi a salvaguardia dei lavoratori della Sural s.p.a.”;

24) Ordine del giorno Lospinuso, Pentassuglia, Sala, Chiarelli, Cervellera, Laddomada, Mazza, Mazzarano del 27/06/2012 “Piano di classifica del Consorzio di bonifica Stornara e Tara di Taranto”;

25) Ordine del giorno Friolo, Marmo N., Zullo del 22/06/2012 “Assegnazione nuove sedi farmaceutiche”;

26) Ordine del giorno Buccoliero del 22/06/2012 “Sollecitazioni al Governo per rendere ufficiali gli sbarchi di immigrati in cerca di lavoro e di speranza”;

27) Mozione Pellegrino, Pastore del 24/01/2012 “Contestazione del tricolore messa in atto dalla Lega Nord a Milano”;

28) Mozione Damone del 04/10/2012 “Sanità privata in Puglia”;

29) Mozione Damone, Greco del 12/10/2012 “Attivazione Emodinamica – Ospedale di Monopoli”;

30) Mozione Palese, Zullo del 30/10/2012 “Realizzazione nell’ASL Bari della rete interospedaliera per l’emergenza coronarica”;

31) Ordine del giorno Laddomada, Pellegrino, Decaro, Losappio, Mazza, Gianfreda, Cassano, Ventricelli, Disabato del 27/11/2012 “Interventi a favore delle scuole pubbliche”;

32) Ordine del giorno Romano, Blasi, Decaro, Marino, Mazzarano, Maniglio del 28/11/2012 “Ridefinizione del modello organizzativo in materia di sanità”;

33) Ordine del giorno Alfarano del 05/12/2012 “UTIC di Barletta”;

34) Ordine del giorno Pentassuglia, Sala, Amati, Rollo, Friolo del 23/05/2013 “Istituzione della NO TAX AREA per Brindisi e Taranto”;

35) Ordine del giorno Lanzilotta, Marmo N., Boccardi, Zullo, Friolo, Gatta, Cristella, Congedo, Lospinuso, Camporeale del 05/06/2013 “Aumento tariffe irrigue ARIF – Deliberazione G.R. n. 858 del 03/05/2013”;

36) Ordine del giorno Attanasio, Rollo, Di Pumpo, Romano, Ventricelli, Losappio, Curto, Disabato, Marino, Nuzziello, Damone, Greco, Buccoliero, Pellegrino, Bellomo del 11/06/2013 “Costituzione di una società di riscossione dei tributi della Regione Puglia”;

37) Ordine del giorno Romano, Maniglio, Blasi del 26/06/2013 “Spese militari per l’acquisto degli aerei da guerra ‘F35’”;

38) Ordine del giorno Zullo, Attanasio, Congedo, Cristella, Ruocco, Lanzilotta, Friolo, Pica, Lospinuso, Aloisi del 31/07/2013 “Risorse integrative per l’assistenza sanitaria”;

39) Ordine del giorno Gianfreda del 26/07/2013 “Localizzazione del punto di approdo TAP (Trans Adriatic Pipeline)”;

40) Ordine del giorno Cervellera, Losappio, Ventricelli, Mazzarano, Pastore, Romano, Lemma, Disabato, Laddomada, Galati, Pentassuglia del 24/09/2013 “Adeguamento PUG

a seguito dell'adozione del Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia (PTTR). DGR 1435 del 02/8/2013”;

41) Ordine del giorno Marino, Losappio, Ognissanti, Disabato, Lonigro, Canonico, Amati, Romano, De Leonardis, Negro, Zullo, Forte, De Biasi, Alfarano, Sala, Surico, Martucci, Damone, Blasi del 03/10/2013 “Interventi per rimuovere la sospensione dell'applicazione dei contratti a tempo determinato dell'ex art. 15 septies del d.lgs. 502/1992” (testo emendato dalla III Commissione consiliare permanente nella seduta del 30/09/2013);

42) Ordine del giorno Nuzziello, Mennea, Disabato, Attanasio, Gatta, Pica, Laddomada, Pastore, Ognissanti, Lemma, Marino del 09/10/2013 “Zone Franche Urbane (ZFU)”;

43) Ordine del giorno Gianfreda del 25/09/2013 “Provincia di Lecce zona ad elevato rischio di crisi ambientale”;

44) Ordine del giorno Galati, Disabato, Laddomada, Brigante, Cervellera, Caroppo A., Blasi, Gianfreda del 08/11/2013 “Situazione dei lavoratori LSU-LPU della Puglia”;

45) Mozione De Biasi del 18/11/2013 “Europarlamento: rinvio votazione bilancio pluriennale 2014-2020”;

46) Ordine del giorno Lemma, Romano del 20/12/2013 “Interventi a sostegno dell'edilizia scolastica pubblica”;

47) Elezione di una rappresentante effettiva e due supplenti dell'Associazione italiana donne ingegneri e architetti (AIDIA) – Sez. di Bari – in seno alla Consulta regionale femminile (art. 4 l.r. 9 giugno 1980, n. 70);

48) Interrogazioni e interpellanze urgenti;

49) Interrogazioni e interpellanze.

Sull'ordine dei lavori

RUOCCO. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUOCCO. Signor Presidente, intervengo

sull'ordine dei lavori predisposto dall'Ufficio di Presidenza. Nella scorsa legislatura recepimmo, con un po' di ritardo rispetto alle altre Assemblee regionali, il *question time*, che doveva rappresentare un momento di confronto e di maggior interessamento – Presidente, sto parlando non solo all'Assemblea, ma a lei in particolare – e un recupero di una delle funzioni fondamentali del Consiglio regionale, quella del controllo.

Prevedemmo allora che al *question time* fosse dedicata una seduta *ad hoc* del Consiglio, che non dovessero esserci lacci e laccioli del numero legale, che si dovesse dare pubblicità, attraverso i canali di comunicazione più moderni, per farlo arrivare non soltanto al Consiglio, ma anche fuori dello stesso, al risultato dell'attività ispettiva, snellita come previsto nel *question time*, da parte del Consiglio regionale.

Abbiamo cominciato questa legislatura, ma in poco tempo avete dimenticato che esiste il sistema del controllo attraverso le interrogazioni. Stranamente avete ricordato che avevamo previsto il *question time* in una forma strana e oggi lo mettete nel pomeriggio, senza alcuna comunicazione e senza nessuno degli elementi che avrebbero dovuto caratterizzarlo. Avete svilito un sistema che non abbiamo nemmeno mai provato.

Poiché siamo nel mese di gennaio, la decisione della riunione dei Capigruppo, per l'ennesima volta contro le esigenze del Consiglio regionale, sembra più una sessione di saldi, una sessione “svuota magazzino” – il magazzino delle interrogazioni – e non una delle principali attività del Consiglio regionale, quella ispettiva.

Ritengo, signor Presidente, che procedere a una formalità a banchi vuoti, senza che nessuno si interessi, quando la stampa e le televisioni hanno già cominciato a comunicare i risultati della seduta alle proprie redazioni, sia un'offesa al Consiglio regionale.

È meglio non trattare oggi le interrogazioni. Riprendiamo la norma sulle interrogazioni

a risposta immediata, che tutti abbiamo voluto nella scorsa legislatura. Invito l'Ufficio di Presidenza, da oggi in poi, a pensare al Consiglio e non a come spicciarne le formalità.

PRESIDENTE. Collega Ruocco, penso che si stia determinando, certo involontariamente, un po' di confusione. A lei, che come me siede in questa Assemblea da molti anni, non potrà sfuggire che il Regolamento disciplina l'istituto delle interrogazioni con due articoli: l'articolo 57 parla delle interrogazioni con risposta immediata, l'articolo 58 delle interrogazioni e interpellanze urgenti.

In primo luogo, devo innanzitutto comunicarle che dall'inizio dell'attuale legislatura e sotto la mia Presidenza non è mai pervenuta, da parte di alcun consigliere regionale, un'interrogazione con la richiesta della risposta immediata. Le interrogazioni pervengono quasi tutte con la richiesta di risposta scritta e a me consta che gli assessori, qualcuno con celerità e qualcuno con tempi più lunghi, hanno risposto.

Puntualmente questa Presidenza ha dedicato alle interrogazioni e al *question time* la convocazione del secondo giorno. In molti casi, la Conferenza dei Presidenti – e non l'Ufficio di Presidenza, collega Ruocco – per motivi di organizzazione dei lavori, per impegni della Giunta e dei consiglieri regionali, ha ritenuto di soprassedere alla seduta del secondo giorno prevista per il *question time*.

Veniamo al caso specifico di oggi. In primo luogo, tutte le interrogazioni sono pubblicate sul sito; inoltre, nella convocazione si è provveduto a inviare ai consiglieri, con l'ordine del giorno, l'elenco delle interrogazioni per le quali si chiede anche la risposta in Aula. È stata altresì rivolta una specifica sollecitazione agli assessori regionali a essere presenti e a rispondere, anche se hanno provveduto precedentemente a inviare la risposta scritta.

Questa mattina, nella Conferenza dei Presidenti, avendo inserito all'ordine del giorno anche il *question time*, si è ritenuto, come ho

già comunicato in apertura, di procedere all'approvazione dei punti sui quali abbiamo concordato nella mattinata e di proseguire, con la presenza degli assessori in Aula, con l'anticipazione del *question time*, rispetto al quale tutti i consiglieri hanno ricevuto l'elenco delle interrogazioni che sono giacenti.

Non comprendo perché lei ogni volta intenda mettere in difficoltà i lavori ordinati del Consiglio. Ribadisco che non è mai pervenuta, sotto questa Presidenza, un'interrogazione con risposta immediata. Quando i colleghi consiglieri vorranno dedicare alle proprie interrogazioni la richiesta di risposta immediata, il Consiglio sarà chiamato a dare risposta immediata così come previsto dal Regolamento.

Mi auguro di aver chiarito la questione.

Proposta di legge Negro “Modifiche alla l.r. 20 del 7.10.2009 art.2 co.2 e art.6 ‘Norme per la pianificazione paesaggistica’”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Proposta di legge Negro “Modifiche alla l.r. 20 del 7.10.2009 art.2 co.2 e art.6 ‘Norme per la pianificazione paesaggistica’”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, signori consiglieri, la presente proposta di modifica alla legge regionale n. 20/2009 “Norme per la pianificazione paesaggistica”, voluta dal consigliere Presidente Salvatore Negro, si poneva l'obiettivo di recuperare la funzione di indirizzo e di controllo del Consiglio regionale sugli atti della Giunta, attribuita dall'articolo 22 dello Statuto della Regione Puglia.

Sulla proposta si è sviluppata ed articolata una intensa discussione ed un serrato confronto, politico sicuramente, ma molto di merito sulle diverse questioni sollevate dai diversi componenti, anche alla luce del confronto per le diverse questioni emerse sui diversi territori regionali e della interlocuzione, con accordo,

con il Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo, ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

La Commissione, a maggioranza, ha emendato la proposta di legge originaria all'articolo 2, comma 2 della legge regionale n. 20/2009, introducendo e rafforzando il ruolo della competente Commissione consiliare, alla quale preventivamente lo schema di PPTR deve essere inviato affinché la Giunta regionale lo adotti.

Sempre a maggioranza, sono stati modificati l'articolo 2 comma 6, che riporta alla Commissione consiliare competente il parere obbligatorio da esprimere nei successivi trenta giorni, e l'articolo 2, comma 8, che modifica l'atto deliberativo della Giunta con l'atto di gestione idoneo a produrre effetti insertivi automatici al PPTR.

Inoltre si è aggiunto un articolo relativo a norme transitorie, votato all'unanimità, con il quale, sino all'adeguamento al PPTR degli strumenti urbanistici generali comunali, i Comuni, d'intesa con il Ministero e la Regione, precisano la delimitazione e rappresentazione in scala idonea delle aree di cui al comma 2 dell'articolo 142 del Codice, convocando una Conferenza di servizi decisoria ai sensi della legislazione vigente. Le decisioni della Conferenza sono ratificate dal Consiglio comunale entro trenta giorni dalla conclusione della stessa.

La Commissione ha ribadito il ruolo legislativo del Consiglio regionale e ha osservato le norme che regolano i lavori delle Commissioni. Anche per questo, seppur rispettoso delle prerogative assegnate ad ogni collega consigliere regionale, apprezzo e sottolineo il garbo delle diverse posizioni espresse nei diversi incontri e durante i lavori della Commissione sulla proposta di legge del collega Negro. Ringrazio ancora una volta tutti i colleghi e l'assessore Barbanente per il proficuo e sincero confronto sul merito delle questioni sollevate dalla discussione della proposta di legge e per il lavoro di sintesi prodotto.

Si rimette il provvedimento al Consiglio regionale per la sua trattazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha chiesto di intervenire per una questione pregiudiziale il consigliere Ruocco. Ne ha facoltà.

RUOCCO. Signor Presidente, vorrei porre una questione pregiudiziale sulla quale chiedo a lei, all'Ufficio di Presidenza, al Consiglio e all'assessore di riflettere con molta attenzione e di non liquidarla, come spesso succede nella dialettica assai deteriorata tra maggioranza e opposizione, come qualcosa da non ascoltare.

È una questione pregiudiziale indirettamente legata al disegno di legge che stiamo per discutere, ma che si riferisce all'intera procedura relativa al Piano regionale paesaggistico. Perciò, assessore, riguarda principalmente lei.

Signor Presidente, nel corso di questa procedura si sono dimenticati che lo Statuto della Regione Puglia, all'articolo 22, comma 2, lettera c), stabilisce che il Consiglio regionale «approva con legge i principi e gli indirizzi della programmazione generale, intersettoriale e settoriale, la cui attuazione è disciplinata dai regolamenti di cui all'articolo 44».

Non vi è dubbio alcuno che il Piano paesaggistico, così come il Piano dei rifiuti, sia piano di programmazione. Non vi è dubbio che, secondo lo Statuto, questo Piano abbisogni necessariamente della legge di indirizzo. Non vi è dubbio che una norma statutaria non possa essere cambiata da una legge ordinaria. Non vi è dubbio, infine, che la Corte costituzionale abbia dichiarato che lo Statuto sta alla legge regionale come la Costituzione sta alla legge dello Stato e alle leggi regionali.

Ne consegue che tale Piano, in qualità di atto amministrativo approvato dalla Giunta, così come il Piano dei rifiuti, è viziato per la mancanza della legge di indirizzo e pertanto illegittimo anche nelle parti successive. Inol-

tre, essendo atto amministrativo, può essere disatteso, secondo la legge del 1865, allegato E – non fatemi dire il numero perché non lo ricordavo neanche il giorno del mio esame per procuratore – da ogni giudice civile e ordinario.

Ciò significa che tutta la procedura seguita fino a oggi per il Piano paesaggistico, per il Piano dei rifiuti e per tutti i piani simili è radicalmente nulla. Pertanto, essendo nulli gli atti, la procedura va ripetuta con il controllo del Consiglio regionale non alla fine, come dice il disegno di legge Negro per rimediare a una procedura sbagliata, ma all'inizio.

In altre parole, il Consiglio regionale – e non la Giunta – per norma statutaria doveva e deve essere chiamato a fornire prima gli indirizzi e gli obiettivi che si vogliono perseguire. Solo dopo il gruppo tecnico e la Giunta predisporranno il Piano paesaggistico, ovvero il Piano dei rifiuti.

Ribadisco, non per avere ragione o per ottenere una risposta immediata, signor Presidente, che le conseguenze delle illegittimità che vi sto illustrando non possono essere considerate in un secondo momento perché comportano la radicale nullità dell'atto amministrativo finale e la possibilità, come dicevo, che qualsiasi giudice, con l'apertura di un contenzioso che non potete nemmeno immaginare, disattenda il Piano paesaggistico, ovvero il Piano rifiuti e altri che sono stati approvati in violazione dello Statuto regionale.

Su questa questione pregiudiziale chiedo, quindi, all'Assemblea di votare contro il passaggio alla discussione generale, ma soprattutto chiedo al Consiglio e alla Giunta un serio approfondimento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Barbanente.

BARBANENTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla qualità del territorio*. Signor Presidente, ritengo che nel caso specifico del Piano paesaggistico territoriale

regionale le osservazioni formulate alla luce dello Statuto regionale non debbano preoccuparci, e cerco di motivare le ragioni.

Innanzitutto, questo Piano paesaggistico attua il Codice dei beni culturali e del paesaggio, che è legge dello Stato e prevede espressamente che le Regioni adottino piani paesaggistici o piani territoriali con valenza paesaggistica sulla base di indirizzi non generici, ma ben precisi. Mi preme sottolineare che il Codice dei beni culturali e del paesaggio, nella Parte terza, definisce in modo molto preciso contenuti, finalità e indirizzi che devono essere seguiti dal Piano paesaggistico regionale.

Mi preme altresì sottolineare che, in attuazione di detto Codice, nel 2009 la Regione Puglia ha approvato la legge regionale n. 20, "Norme in materia di pianificazione paesaggistica", la quale definisce le finalità della legge stessa e il procedimento da seguirsi nella sua approvazione.

Può darsi che questo Consiglio debba compiere una riflessione più complessiva su altre pianificazioni, ma nel caso specifico, poiché attuiamo il Codice dei beni culturali e del paesaggio e siamo obbligati a farlo nei termini previsti dal Codice stesso, mi pare che possiamo evitare di preoccuparci.

PRESIDENTE. A questo punto dovremmo iniziare la discussione generale dall'intervento del consigliere Laddomada, che si era iscritto precedentemente.

NEGRO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NEGRO. Signor Presidente, come è sempre avvenuto in quest'Aula, dopo la presentazione del relatore dovrebbe intervenire per primo chi ha presentato la proposta di legge, al netto dell'intervento del collega Ruocco, che ha avanzato una questione pregiudiziale.

PRESIDENTE. Ha ragione, consigliere

Negro, ma deve chiedere la parola. Non posso certo assegnargliela d'ufficio.

Adesso che ha manifestato questa sua volontà, volentieri le cedo la parola.

RUOCCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUOCCO. Signor Presidente, io ho chiesto il voto sulla questione pregiudiziale.

PRESIDENTE. Dopo la presentazione molto chiara della questione pregiudiziale e l'altrettanto chiara risposta dell'assessore Barbanente, ritenevo che l'argomento fosse stato archiviato.

Se il collega Ruocco ritiene di dover chiudere la vicenda con un voto, avendo parlato lui a favore e l'assessore Barbanente contro, possiamo passare al voto.

RUOCCO. Ho chiesto il voto, Presidente, perché il dubbio della questione pregiudiziale mi è stato fornito involontariamente proprio dall'assessore Barbanente.

Mi sono ritrovato ad ascoltare, senza esserne il destinatario, una riflessione sul disegno di legge Negro e ho sentito dire all'assessore Barbanente che noi non siamo come la Toscana, il cui Statuto prevede che la legge di indirizzo vada redatta prima. A quel punto mi sono ricordato che, quando approvammo lo Statuto, la sinistra pretese l'introduzione di quella norma alla lettera c) dell'articolo 22. In un momento in cui sembrava che tutto finisse nelle mani dell'Esecutivo, almeno per la programmazione al Consiglio regionale venne attribuita la legislazione di indirizzo.

Vi voglio ricordare che la legge si intitola: "Norme per la pianificazione paesaggistica" e che l'articolo 22 dello Statuto parla di programmazione generale intersettoriale e settoriale: che questa sia programmazione regionale non c'è dubbio alcuno. Dobbiamo attuare il Codice, ma la Giunta indica i propri indirizzi

all'inizio della delibera. Esistono indirizzi che non sono quelli del Codice e del resto, se così non fosse, non avremmo avuto le polemiche di questi giorni. La legge n. 20, come ho detto con molta chiarezza all'inizio, è legge procedimentale. Non detta i principi e gli indirizzi del Piano paesaggistico, ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto.

Io vorrei che, anche rinviando, qualcuno di voi, con molta attenzione, approfondisse l'argomento perché c'è una differenza. Poiché siamo tutti parimenti intelligenti e io ho studiato la questione, sarebbe delicato da parte vostra rispondermi dopo averla studiata a vostra volta e non all'impronta. Peraltro, io nella vita faccio l'avvocato e credo di masticare qualcosa sull'argomento con un certo grado di approfondimento.

Se ho ragione io, in Puglia potremmo ritrovarci con degli "ecomostri" per colpa di una procedura sbagliata e per colpa di vincoli male apposti e in condizione di essere dichiarati nulli: casi simili a Punta Perotti, che abbiamo avuto lì per cinquant'anni per colpa della volontà di non approfondire.

Se la Giunta, il Consiglio o i funzionari sbagliano, sarebbe più intelligente porre rimedio all'errore che non proseguire nello stesso, cosa che è sempre diabolica.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Ruocco, soprattutto per averci sollecitato alla riflessione. Adesso procediamo esprimendoci sulla questione pregiudiziale e sulla richiesta di approfondimento con un intervento a favore e uno contrario.

ALOISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALOISI. Signor Presidente, il problema posto è degno di approfondimento, ma come tutti gli approfondimenti in punta di diritto è abbastanza complicato. Il collega Ruocco è venuto sicuramente preparato. Io non sono del set-

tore, ma ascoltando la risposta dell'assessore Barbanente mi sembra che i principi possano comunque essere riscontrati in altre indicazioni esterne e in atti precedenti della Giunta e del Consiglio.

Non credo però che la questione si risolva con un voto. Se il ragionamento fosse vero, il voto dell'Assemblea legislativa non risolverebbe il problema, ma semmai lo peggiorerebbe. Pur essendo venuti a conoscenza di tale argomento e pur avendo recepito un percorso non completamente idoneo, il voto sarebbe una forzatura.

Io riterei utile sospendere per qualche minuto per far prevalere il buonsenso, che su questa materia dovrebbe essere la stella polare dell'Assemblea legislativa. Lo stesso collega Ruocco non ne sta facendo una questione di principio. La sua esposizione è perfettamente ragionevole, ma mi consentirà di dire che in Italia niente è certo: figuriamoci se possiamo avere certezze nel diritto amministrativo.

Con il buonsenso, cioè ragionando in maniera concreta sull'obiezione del consigliere Ruocco e sulla risposta dell'assessore Barbanente, credo si possa trovare il sistema per andare avanti.

PRESIDENTE. Dobbiamo innanzitutto decidere come vogliamo procedere. Le osservazioni che sono state sollevate sia nella replica del collega Ruocco sia nell'intervento del collega Aloisi sono tutte finalizzate a evitare che l'Assemblea regionale commetta errori o sviste.

Assessore, nella replica del collega Ruocco sono stati fatti dei riferimenti e degli appunti ben precisi.

BARBANENTE, Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla qualità del territorio. Signor Presidente, riprendo la parola per richiamare la legge regionale n. 20/2009. L'articolo 2 riguarda il procedimento. L'articolo 1, invece, riguarda le finalità del Piano paesaggistico: «Al fine di assicurare la tutela e la

conservazione dei valori ambientali, l'identità sociale e culturale e lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, la Regione, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, approva il Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR) ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – cioè il Codice dei beni culturali e del paesaggio – [...] conformemente ai principi espressi nell'articolo 9 della Costituzione, nella Convenzione europea relativa al paesaggio [...]».

Per quanto riguarda il PPTR, l'articolo 1 è inerente ai principi e alle finalità del Piano stesso. Ovviamente, esso non può che ribadire che il Piano paesaggistico territoriale regionale è piano paesaggistico ai sensi degli articoli 135 e 143 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi della legge n. 20 del 2009, e al comma 2, che esso persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero della legge n. 20, del Codice del paesaggio, dell'articolo 9 della Costituzione e della Convenzione europea.

Voglio sottolineare che la materia del paesaggio, a differenza di altre materie, è di competenza dello Stato in concorrenza con le Regioni. Non è materia di piena competenza regionale. Questo è un punto importante, che sono sicura non sfuggirà al consigliere Ruocco. La Regione, quindi, si muove su un binario ben definito.

Ricordo, e voglio riferirlo a quest'Aula, che quando mettemmo a punto la legge n. 20 del 2009 insieme a un ampio gruppo di giuristi, tra i quali era presente anche il professore Urbani, si disse che meno dicevamo meglio sarebbe stato perché abbiamo già un Codice dei beni culturali e del paesaggio, a cui questa legge e il Piano devono fedelmente corrispondere.

Voglio anche aggiungere che quanto si discuteva questa mattina con il consigliere Negro riguarda il procedimento di approvazione dei piani della Toscana e dell'Emilia-Romagna. Sottolineavo che quelli non sono, nei relativi

contenuti e forma, piani di dettaglio a norma del Codice, bensì piani più di indirizzo che prescrittivi.

Il Codice ci obbliga a un piano prescrittivo per quanto attiene ai vincoli “vestiti”, così come espressamente previsto dal Codice stesso, e da questo non ci possiamo discostare.

RUOCCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

RUOCCO. I danni che si possono provocare sono pesantissimi, sono devastanti per un bene primario com'è l'ambiente nella nostra regione. Credo, quindi, che cinque minuti in più siano ben spesi.

La domanda che io voglio porre a ciascuno di voi è se l'articolo 1 della legge n. 20 – tutte le leggi recano all'articolo 1, “Finalità” – soddisfi le previsioni dell'articolo 22, comma 2, lettera c). Vorrei da voi una risposta. Chiedetevi se quando avete introdotto questa norma nello Statuto della Regione Puglia – e l'avete voluta proprio voi di centrosinistra – pensavate di ottenere questo tipo di risposta oppure volevate qualcosa di più serio e un maggior approfondimento.

Con l'articolo 22, comma 2, lettera c) si voleva questo tipo di partecipazione del Consiglio regionale? Del resto, se oggi discutiamo il disegno di legge Negro, vuol dire che siamo insoddisfatti del contributo del Consiglio regionale. Ci siamo già dati una risposta portando in Aula la norma stessa.

Questa è la norma che volevamo? Volevamo la partecipazione del Consiglio all'attività della Giunta o qualcos'altro?

PRESIDENTE. Apprezzo sempre l'impegno ad approfondire per fare delle buone leggi o dei buoni programmi.

Ritengo che con la replica dell'assessore Barbanente sia stato ulteriormente chiarito che questo nostro provvedimento è compatibile con le indicazioni dello Statuto perché fa

riferimento ai canali e alle prescrizioni poste dal Codice.

È iscritto a parlare il consigliere Negro. Ne ha facoltà.

NEGRO. Signor Presidente, per onestà intellettuale e coerenza con quello che abbiamo affermato in tutti questi mesi, debbo dire che chi vi parla ha manifestato fin dall'inizio le osservazioni fatte dal collega Ruocco.

All'inizio della vicenda dell'adozione del piano da parte della Giunta, meravigliato che questo strumento fosse di competenza della Giunta e preoccupato che, ancora una volta, il Consiglio regionale fosse spogliato di alcune funzioni, ho cercato di approfondire. Scorrendo il testo della legge n. 20, mi sono accorto che nella passata legislatura qualcuno ha forzato la situazione.

Come il collega Ruocco, sono convinto che questo è un atto di programmazione e di indirizzo di un'area che dire vasta è poco, visto che riguarda tutta la Puglia, per cui quantomeno gli indirizzi andavano approvati dal Consiglio regionale, magari delegando la procedura alla Giunta, per poi ritornare in forma definitiva al Consiglio per essere approvato secondo i nostri convincimenti.

In misura sicuramente meno apprezzabile rispetto alla collega assessore Barbanente, faccio anch'io la professione di urbanista e architetto. Avendo seguito le vicende, non solo da Consigliere in questi tre anni, ma da molto prima, posso dire che non è vera l'affermazione, che ancora si fa in Aula, che tra le Regioni che devono approvare il PPTR ci saremmo solo noi. Oltre alla Toscana e all'Emilia-Romagna – sono costretto a tirare in ballo anche le altre Regioni –, l'Umbria parla specificatamente di Piano paesaggistico territoriale regionale conforme al Codice dei beni culturali e indica l'adozione alla Giunta e l'approvazione finale al Consiglio regionale.

Chiedo da mesi che differenza c'è fra il Consiglio regionale della Toscana, del Lazio dell'Emilia-Romagna, dell'Umbria, del Pie-

monte, del Veneto e il nostro. Saremmo noi un organismo incapace a esprimere un voto o ad approvare questo strumento di pianificazione e di tutela?

Allo stesso modo, va chiarito – non temo smentite – che il nostro Piano non si ferma solo alla tutela dei beni paesaggistici. Noi, opportunamente, siamo andati oltre. Non stiamo soltanto rispettando la legge che ci obbliga a redigere il Piano conformemente al decreto sul paesaggio, ovvero al decreto legislativo n. 42 del 2004. Mi sta bene andare oltre, ma dobbiamo necessariamente avere il consenso del Consiglio regionale. Non si può limitare un'approvazione di questa portata alla sola Giunta.

In questi mesi, ho detto anche del bisogno del recupero della funzione. Nel comunicato di ieri ho usato un'espressione ancora più forte. Ho detto che forse questa è l'ultima occasione per non decretare la morte di questo Consiglio, al quale viene sottratto tutto.

La Giunta approva il DIF della sanità, uno strumento finanziario di una portata notevolissima, e lo manda alle ASL, mentre il Consiglio è all'oscuro di tutto.

Questo strumento non passa neanche in Commissione. Per citare le ultime cose che mi fanno riflettere molto, la Giunta approva il riordino della rete scolastica, ma il Consiglio e la Commissione non ne fanno nulla. Insomma, quando questa Regione ha approvato lo Statuto – questa è, per certi versi, la sorpresa – la parte che oggi governa ne ha contestato fortemente il carattere presidenzialista. In questi dieci anni, cari colleghi, il presidenzialismo è aumentato.

Al di fuori della Presidenza e di chi è fortunato nel far parte della corona dei dirigenti, siamo all'oscuro di tutto; ciò vale per i colleghi sia di maggioranza sia di opposizione. Questo è un fatto gravissimo per questa Istituzione.

Chi viene eletto e indicato a governare questa Regione sono i consiglieri regionali. Invece, stiamo in balia – lo dico senza che nessuno si risenta, perché questo è il sentire

del popolo – di funzionari, di dirigenti e di assessori tecnici. La metà della Giunta è, infatti, composta da assessori esterni.

Non ho nulla contro nessuno. La fortuna è che qualche assessore tecnico è talmente competente che ci è di aiuto. Tuttavia, nella regola democratica questo non deve esistere. Difatti, ci è voluto poco a riformare questa parte che il legislatore ci ha imposto: dalla prossima legislatura gli esterni saranno ridotti a pochissime unità. Ricordo, peraltro, che grazie alla nostra proposta avremmo potuto benissimo autoriformarci prima dell'imposizione legislativa.

Questo è lo scenario in cui ci muoviamo. La motivazione che ci ha spinti a chiedere una riforma della legge n. 20 del 2009 è cercare di dare al Consiglio la funzione che deve avere, visto che più dei consiglieri e di questa Assise nessuno ha il contatto con il territorio.

Vorrei porre una domanda. Mi scuso se può sembrare impertinente. Presidente Vendola, vorrei sapere se gli assessori il fine settimana, il sabato e la domenica, hanno una segreteria aperta. Ricevono i cittadini come facciamo tutti noi? Lo vorrei sapere, così una mattina mi iscriverò, da cittadino, per portare all'attenzione del Presidente qualche osservazione o qualche richiesta.

Invece, noi lo facciamo in ogni momento della giornata e soprattutto settimanalmente attraverso le nostre segreterie. Quello è il momento in cui il politico recupera il rapporto con l'elettorato.

Non parlo mai tanto, mentre ci sono Capi-gruppo che parlano anche per mezz'ora. Sto illustrando ai colleghi la motivazione, che va al di là dell'appartenenza alla maggioranza o all'opposizione. È una motivazione che sento di dover esprimere, cercando di toccare la sensibilità di ognuno di noi.

Questa è la partita che si gioca in occasione della discussione di un piano così importante che riguarda tutta la Puglia. Peraltro, ho detto anche quali casi bisogna richiamare all'attenzione del Consiglio.

Ugualmente, ho subito aderito – per questo sono grato al Gruppo SEL e al consigliere Lo-sappio – alla proposta di modifica dello Statuto per quanto attiene agli atti regolamentari, che vengono anch'essi sottratti alla competenza del Consiglio.

Dopo un'interlocuzione continua ed incisiva avuta in questi mesi, e in modo più profondo nell'ultima settimana, con l'assessore Barbanente, non dico che mi sono convinto, ma sono un uomo di centro, quindi sono pronto alla moderazione e al compromesso con la "C" maiuscola. Peraltro, in Italia, quando si utilizzano certe parole si dimentica quello che i compromessi hanno realizzato.

Vista la posizione espressa dai gruppi consiliari in Commissione, dove la maggioranza non ha inteso aderire a questa richiesta di modifica, convinto di poter tutelare il Consiglio con una formula subalterna, ho presentato un emendamento, sottoscritto da diversi altri colleghi, che modifica la richiesta, nel senso che porta alla Commissione consiliare l'approvazione definitiva del piano – ovviamente prima dell'altra della Giunta – con un parere obbligatorio e vincolante.

In questo modo, pensiamo di recuperare la funzione del Consiglio regionale perché la Commissione, che è un'emanazione di questo Consiglio, dovrà esprimere un parere obbligatorio e vincolante entro un congruo termine, e noi abbiamo proposto entro 30 giorni.

Ho illustrato l'emendamento che abbiamo presentato qualche minuto addietro e che sottoponiamo all'Aula.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Negro, perché con l'illustrazione dell'emendamento ha fatto compiere un passo in avanti alla discussione. Dobbiamo, però, fermarci un attimo. Il collega Ruocco ha ribadito la necessità di procedere al voto sulla sua pregiudiziale. Ritengo che si possa procedere al voto, chiamando prima il Consiglio a esprimersi con un intervento a favore e uno contro la pregiudiziale posta dal collega Ruocco.

Sulla pregiudiziale non c'è discussione. Quando si deciderà sulla pregiudiziale, quindi si stabilirà se proseguire o interrompere, allora si aprirà la discussione sul provvedimento. Adesso dobbiamo procedere a un intervento a favore e uno contrario sulla pregiudiziale Ruocco, dopodiché decideremo.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Consigliere Caroppo, lei deve decidere: o fa il battitore libero oppure sta nell'Ufficio di Presidenza. Non si pone una pregiudiziale alla pregiudiziale. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, temo che ci stiamo incartando su un aspetto. Sono d'accordo sulla pregiudiziale che il collega Ruocco pone, ma credo sia posta male rispetto al tema che stiamo discutendo.

Porre una pregiudiziale sulla legge Negro, che modifica la legge n. 20 già esistente, rischia di complicare ancora di più il pasticcio che la Giunta ha già combinato. Non è possibile derubricare quello che il collega Ruocco propone semplicemente a un voto. Credo, infatti, che il tentativo che il collega Negro sta facendo, ovvero di trovare un accordo sul nuovo emendamento, non sia nella sua disponibilità. Il collega Negro non può trovare una soluzione a una questione che, invece, va ad inficiare completamente l'iter del Piano paesaggistico. Non penso si possa derubricare il Piano a una semplice votazione sulla pregiudiziale, ma ritengo che sia più opportuno quanto proponeva il collega Aloisi, ovvero sospendere per cinque minuti. Si tratta, infatti, di un problema dirimente.

Se oggi approviamo la legge Negro senza modifiche, la pregiudiziale di Ruocco non ha più alcun senso, perché andiamo a sanare quello che il collega stesso dice. Quindi, la pregiudiziale, posta in questo momento, non risolve il problema. La mia proposta è di sospendere i lavori per richiedere un parere tec-

nico all'Ufficio legislativo sulla bontà dell'iter di approvazione del Piano.

Non possiamo superare questo aspetto votando semplicemente la pregiudiziale del collega Ruocco.

PRESIDENTE. La pregiudiziale del collega Ruocco non è su un articolo specifico, ma sulla compatibilità con l'articolo 22 dello Statuto.

Siccome si tratta di un provvedimento importante, con la disponibilità dell'assessore Barbanente, che non trova nulla in contrario ad approfondire la questione, che è appunto dirimente, essendo anche stata chiesta da più colleghi, propongo all'Assemblea di sospendere per dieci minuti.

La collega Barbanente, il collega Ruocco, il collega Aloisi e il Presidente della Commissione approfondiscano la questione e tra dieci minuti torniamo in Aula. Dopodiché, se dobbiamo procedere sulla pregiudiziale, voteremo; se, invece, sarà ritirata, andremo avanti speditamente.

Proposta dei consiglieri Romano, Amati, Pentassuglia, Lemma, De Gennaro, Ognissanti, Mazzarano, Gentile, Marino, Blasi, Mennea di modifica dell'art. 23 del regolamento interno del Consiglio "Pubblicità delle sedute delle Commissioni consiliari permanenti"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Proposta dei consiglieri Romano, Amati, Pentassuglia, Lemma, De Gennaro, Ognissanti, Mazzarano, Gentile, Marino, Blasi, Mennea di modifica dell'art. 23 del regolamento interno del Consiglio "Pubblicità delle sedute delle Commissioni consiliari permanenti"».

Devo ricordare all'Assemblea che per l'approvazione serve la maggioranza assoluta, quindi la proposta deve essere approvata con 36 voti.

Ha facoltà di parlare il relatore.

DE LEONARDIS, relatore. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la Commissione da me presieduta, in data 29 novembre 2013, ha esaminato la proposta di "Modifiche ed integrazioni al regolamento interno del Consiglio regionale", presentata dal consigliere Fabiano Amati, che intende dare la massima visibilità ai lavori delle Commissioni, in linea e in conformità al principio della trasparenza, acquisito ed esaltato dall'attuale ordinamento normativo, inteso allo scopo di favorire forme diffuse di accessibilità alle informazioni sull'attività delle pubbliche amministrazioni e di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali, condizioni di garanzia delle libertà individuali e collettive, e che integra il diritto a una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un'amministrazione aperta.

La discussione in Commissione è stata ampia, proficua e costruttiva e ha visto coinvolti tutti i rappresentanti dei Gruppi politici presenti.

La proposta di modifiche ed integrazioni, così come emendata, è composta da due articoli. È stata approvata a maggioranza dei voti nel suo complesso e viene ora sottoposta all'esame dell'Assemblea per la definitiva approvazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Bellomo. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Signor Presidente, sono in notevole difficoltà perché, parlando di questo argomento nei termini in cui sto per parlarne, sembrerebbe che non voglia che i lavori che tutti ci accingiamo a svolgere siano trasparenti o chiari. Non è, ovviamente, mia intenzione. Credo, però, che il populismo e la demagogia stiano prendendo piede rispetto a quello che dovrebbe essere, invece, il sano lavoro che ci dovrebbe contraddistinguere.

Vogliamo ridurre le Commissioni a nuove sedute di Consiglio regionale in cui parti ideo-

logicamente diverse si esprimeranno non perché ne abbiano la convinzione, ma perché davanti al pubblico dovranno dire una cosa diversa da quella che pensano.

Sono frequenti nelle Commissioni gli accordi non segreti, ma di mediazione per cercare di risolvere problemi. Tali accordi, invece, sarebbero impediti se avessimo la telecamera o il pubblico. Neppure il Parlamento ha nulla di tutto questo. In Commissione non si può entrare, se non si ha un visto; neanche i consiglieri regionali possono entrare nelle Commissioni in seno al Parlamento.

Volete ridurre le Commissioni a uno sfogo della vostra necessità di visibilità all'esterno, invece di lavorare. È questo che volete fare. La demagogia e il populismo stanno prendendo piede.

Tutti volete parlare e fare mediazione fuori da quest'Aula o dalle Commissioni. Parlate contro le televisioni e contro tutti, ma siccome la demagogia prende sempre più piede e la volontà di visibilità diventa spasmodica, alzate sempre l'asticella, non pensando al bene comune o a risolvere i problemi, ma solo alla volgare volontà di soddisfare voi stessi.

Per questo, voterò contrariamente a questa proposta.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Lanzilotta. Ne ha facoltà.

LANZILOTTA. Signor Presidente, per affrontare nel modo migliore questa proposta di modifica di Regolamento, che ha nel suo interno degli elementi oggetto di riflessione, credo che sia utile fare un raffronto con il punto che abbiamo testé sospeso.

La proposta del consigliere Negro si riduce, in sostanza, nel far fare alla Commissione quello che non si vuol far fare al Consiglio. Probabilmente, parlando di questa democrazia delegata non più all'Assemblea, ma alle Commissioni, il consigliere Bellomo trova in questa proposta un ulteriore tassello che va in quella direzione.

Forse, vi è anche la moda della democrazia *in streaming*, ovvero del voler assolutamente rendere trasparente ciò che lo è già. Non credo che la nostra Costituzione, lo Statuto di questa Regione o i regolamenti, siano essi parlamentari o di questa Assemblea, abbiano elementi di opacità e dunque necessitino di un'ulteriore trasparenza o cristallinità. Ritengo che gli strumenti che per quarant'anni hanno disciplinato buona parte dei lavori di questa Istituzione siano stati efficaci.

Il problema vero è rendere più immediato il lavoro svolto e trasferire all'esterno i risultati del lavoro della Commissione, senza attendere la pubblicazione di un resoconto o di un verbale che avviene in un tempo dilazionato. Ecco, probabilmente, si può soddisfare ugualmente questa esigenza se si ha la volontà di rendere tempestiva e in tempo reale la resocontazione dei lavori della Commissione.

Credo che il collega Bellomo abbia posto un problema che noi di Nuovo Centro Destra ci sentiamo di sposare e sottolineare, per cui invitiamo i proponenti a intervenire sulla proposta in una forma emendativa che renda il resoconto della seduta, non quello sommario, ma quello analitico, il più raggiungibile possibile, attraverso il sito internet del nostro Consiglio a due o tre ore dalla chiusura della stessa.

Credo che la volontà di utilizzare meno la funzione dell'Assemblea, che è il momento più alto, possa essere condizionato da questa necessità, che riteniamo utile, di comunicare le risultanze dei lavori all'esterno di questa stessa Assemblea.

Tuttavia, riteniamo che le Commissioni siano ancora il luogo dove si possono incontrare visioni diverse e dove sia possibile costruire insieme una produzione legislativa all'altezza delle esigenze di questo territorio.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Aloisi. Ne ha facoltà.

ALOISI. Signor Presidente, colleghi, come

Gruppo di Forza Italia, credo che dobbiamo isolare questa legge da un contesto di demagogia complessiva, ovvero non dobbiamo considerare che il livello di gradimento della politica da parte dei cittadini in questo momento è talmente basso che qualsiasi cosa sembra un cartellone ideologico che va nella fase dell'innovazione e della partecipazione, ovvero un tentativo di seguire la piazza.

Se eliminiamo questo contesto generale, credo che un'Assemblea legislativa si debba porre il problema dei tempi, intesi come aumento di richiesta di partecipazione. La risposta alla richiesta di partecipazione da parte dei cittadini deve passare attraverso un percorso totale di informazione degli atti, dei provvedimenti e degli accadimenti che hanno luogo all'interno di rappresentanze istituzionali nobili, come il Consiglio regionale della Puglia. Rivendico, infatti, che il Consiglio regionale della Puglia sia nobile in tutte le sue sfaccettature, quindi anche nelle Commissioni.

Come Gruppo di Forza Italia, questo rappresenta un primo momento perché stiamo elaborando una proposta che supera il momento della comunicazione per arrivare a quello della partecipazione dei cittadini, attraverso le loro rappresentanze, le categorie e le associazioni, all'elaborazione delle leggi e dei provvedimenti. Oggi il dibattito che la politica deve obbligatoriamente affrontare è che non possiamo solo far conoscere.

Questa legge, peraltro, è più innovativa. Risponde ai tempi, come ho detto precedentemente. Tuttavia, i lavori delle Commissioni sono, per natura, a disposizione dell'opinione pubblica mediante le forme tradizionali, come la stenotipia, e sono pubblicati sul sito. Con questa disposizione, facciamo conoscere che cosa accade in una Commissione.

Ai colleghi che nutrono perplessità rispetto a questo e che ritengono che nelle Commissioni ci siano le mediazioni, i compromessi alti, la capacità di incontro e di superamento delle diverse posizioni, chiedo: far sapere questo è materia inibitoria rispetto alla cono-

scenza o, invece, segnala una capacità ulteriore di aprirsi totalmente alla conoscenza?

Queste perplessità, a mio avviso, devono essere superate. Personalmente, da tredici anni partecipo alla Commissione sanità e non credo che sia mai successa qualche cosa che non possa essere vista. Anzi, se ci sono state situazioni poco belle per l'esterno, di cui il sottoscritto è stato partecipe-artefice, sono avvenute più in Consiglio regionale che nelle Commissioni.

Quindi, eliminerei le preoccupazioni e le perplessità perché non andiamo – lo dico con affetto – verso niente di nuovo. Stiamo solo ampliando il processo di conoscenza. Non si tratta né di una grande, né di una piccola rivoluzione. Ci stiamo solo adeguando ai tempi. Ci stiamo ponendo il problema di come far conoscere di più ai cittadini quello che accade.

Concludo, quindi, dicendo che la nostra posizione è a favore e che, come Forza Italia, stiamo elaborando una legge che mette in condizione il cittadino di partecipare.

Faccio un esempio. Nel momento in cui si sta discutendo una legge sull'agricoltura, che ha una valenza generale, credo sia fondamentale far partecipare le organizzazioni di categoria con suggerimenti nella fase di elaborazione e approvazione della legge. È una forma di partecipazione avanzata a cui, come Consiglio regionale, dobbiamo obbligatoriamente tendere. Solo questo – lo dico ai colleghi che sono intervenuti prima di me – elimina la demagogia e l'antipolitica e può mettere in condizioni il cittadino di comprendere che si può fare ancora una buona politica.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, forse ci siamo ritrovati a esercitare l'attività politica nel momento più difficile della storia della nostra Repubblica, per come siamo considerati. A volte siamo considerati fannulloni; a volte peggio; altre ancora quelli

che fanno degli accordi sottobanco per poi prospettarsi all'esterno diversamente; altre quelli che guardano esclusivamente ai propri interessi.

È evidente che dobbiamo sfatare questa immagine che vive nella coscienza collettiva della popolazione italiana. Infatti, molti di noi, se non tutti, vogliamo offrire all'esterno l'entità vera del nostro lavoro e l'essenza vera di ognuno di noi, anche perché a livello regionale siamo eletti sulla base delle preferenze e non di altre situazioni. È bello che ognuno di noi possa presentarsi alla gente, a compimento del mandato, per quello che ha svolto e per quello che la gente ha potuto vedere che ha svolto nelle Commissioni e nel Consiglio.

Ci aspetta un compito aulico. È una missione, rispetto a questo tipo di discorso. Dobbiamo presentarci alla gente perché essa deve comprendere che fare politica e salire le scale di un Comune o di una Regione non si fa per un tornaconto, ma per rendere un servizio alla collettività.

Chi fa questo non può aver timore che i lavori delle Commissioni siano resi pubblici e visibili. Come diceva il collega Aloisi, noi del Gruppo Forza Italia abbiamo votato convintamente in Commissione, insieme al Presidente Marmo e al Vicepresidente Congedo, perché vorremmo sfatare l'immaginario collettivo della figura del politico che sta lì solo per se stesso, che è un fannullone o non bada agli interessi collettivi della gente.

Anche il cittadino deve maturare un pensiero sulla mediazione in politica, mediazione che noi facciamo in Consiglio. Che cos'è la mediazione se non il confronto e il venire a sintesi di tesi diverse? Se volessimo far predominare con forza le nostre tesi, non ci sarebbe l'arte della politica, né la democrazia. Avremo le dittature delle maggioranze o delle minoranze.

Quindi, è normale che ci sia la mediazione, il proporsi, il volersi far vedere e presentare con le proprie qualità, professionalità e competenze, anche perché – a me è capitato – non

sempre il lavoro che un consigliere regionale svolge in Commissione viene riportato all'esterno, neppure da chi esercita il lavoro di addetto stampa.

Tanti interventi brillanti dei consiglieri non sono mai stati riportati nei resoconti, mentre altre situazioni venivano, invece, poste alla luce e sotto i riflettori della stampa. Anche questo non rende merito al vero impegno del consigliere, anche in Commissione.

Noi proseguiremo su questa strada e se, come diceva il collega Aloisi, potremo favorire una partecipazione attiva e interattiva in una maniera più diffusa, lo faremo. Ci prodigheremo per questo, perché abbiamo un compito grande: siamo eletti dalla gente per far ritornare alla gente il frutto del lavoro che va in prospettiva del soddisfacimento dei bisogni della collettività e non di quello narcisistico e autoreferenziale della politica.

Per questo, Presidente, anticipo a nome del Gruppo il voto favorevole: abbiamo votato convintamente in Commissione e voteremo convintamente anche in Aula.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Friolo. Ne ha facoltà.

FRIOLO. Signor Presidente, vorrei esprimere una considerazione personale. Noi stiamo vivendo un momento difficile non solo per la politica, ma per l'impoverimento generale che c'è anche in questa Regione. Responsabilmente, dovremmo cercare di emanare leggi che vadano soprattutto a favore dei cittadini.

Oggi abbiamo deciso, per esempio, di non discutere della proposta di legge che regola l'attività venatoria perché la dobbiamo approfondire, ma – lo dico a titolo esemplificativo – è una questione che da mesi ci portiamo dietro; lo stesso vale per altre proposte di legge che ritengo molto importanti. Non vorrei che derubricassimo a demagogia tutte queste proposte di legge.

Ho un dubbio. Personalmente, in scienza e

coscienza, ritengo di fare il mio dovere (lo posso fare meglio o peggio di altri, ma credo di farlo secondo le mie capacità). Pur essendo convinto della bontà di questa proposta di legge, penso che approvarla sarebbe insufficiente. Infatti, forse ci prendiamo in giro da soli se non andiamo a specificare bene che cosa significa che le sedute delle Commissioni permanenti sono pubbliche – su questo si può disquisire ed essere d'accordo o in disaccordo – se poi aggiungiamo “compatibilmente con le dotazioni strutturali e tecnologiche del Consiglio regionale”.

Per quello che leggo, intendo che non abbiamo dotazioni strutturali e tecnologiche sufficienti per dare pubblicità alle nostre sedute. Là dove le avessimo, sarebbe inutile aggiungere questa specificazione. Tuttavia, se non le abbiamo – vorrei una risposta su questo – perché dobbiamo approvare una legge che non applicheremo mai, come tante che abbiamo approvato e che non abbiamo applicato mai? È soltanto per uscire domani sulla stampa e dire che siamo più vicini ai cittadini? Abbiamo bisogno di dirlo alla stampa o alla nostra coscienza, per il lavoro che dovremmo fare in questo Consiglio regionale?

Sono d'accordo con quello che è stato detto dal collega Lanzilotta, ovvero che presenteremo un emendamento per rendere pubblici i resoconti stenografici, in modo che tutti i cittadini potranno rendersi conto del lavoro che ognuno di noi espleta nelle Commissioni.

Vorrei, però, chiedervi cosa intendete per “compatibilmente con le dotazioni strutturali e tecnologiche del Consiglio regionale”. Oggi, prima di approvare la legge, voglio sapere se siamo in grado di poter rendere pubbliche le sedute delle Commissioni oppure no. Se non siamo in grado, faremmo più bella figura a ritirare questa legge.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Laddomada. Ne ha facoltà.

LADDOMADA. Signor Presidente, asses-

sori, signori consiglieri, il mio intervento comprende una parte relativa all'inizio dei lavori di questo Consiglio, quando il consigliere Ruocco ha richiamato l'esigenza del *question time*.

Presidente, la ringrazio per aver chiarito la differenza fra interrogazioni a risposta scritta e interrogazioni a risposta orale. Personalmente, mi ero sempre adagiato, quindi avevo presentato interrogazioni a risposta scritta. Tuttavia, devo dire che, in parte per il lavoro che hanno gli assessori, in parte perché credo che qualche assessore abbia difficoltà a rispondere per iscritto, questo metodo di informare il territorio attraverso il consigliere regionale non ha avuto molto successo. Vorrà dire che d'ora in poi – questo è l'invito che rivolgo ai colleghi – presenteremo interrogazioni a risposta immediata, di modo che abbiamo più occasioni, relativamente al *question time*, quindi uno strumento utile di confronto, ma anche di informazione ai territori, che hanno bisogno di risposte quantomeno sul piano dell'informazione.

Da qui mi collego all'argomento che è sottoposto alla nostra attenzione. Trovo molto condivisibile questa proposta di legge, anche in relazione al primo articolo, là dove si propone che il consigliere che non possa intervenire a una seduta della Commissione possa essere sostituito da altro dello stesso Gruppo. Di questo articolo si propone, invece, l'abolizione.

Credo, per contro, che sia un principio elementare quello per cui chi non va a lavoro non possa essere retribuito. È un principio di trasparenza e di correttezza, che fa onore ai lavori di questo Consiglio.

Relativamente all'articolo 2, non credo che alzando l'asticella della trasparenza si possa incorrere in qualcosa di negativo. Se vi fosse un limite non avremmo saputo che Mastrapasqua ha venticinque incarichi dirigenziali o che un parlamentare, su 2.070 sedute, è stato presente solo due volte in Parlamento.

Credo, invece, che questo Governo regio-

nale e questo Consiglio si debbano connotare proprio per un'accelerazione, compatibilmente con le dotazioni strutturali, volta ad andare incontro alle esigenze ormai quotidiane di una democrazia trasparente e partecipata. Per cui, siamo favorevolissimi a questa proposta di legge, quindi voteremo a favore.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Damone. Ne ha facoltà.

DAMONE. Signor Presidente, sostanzialmente, sono d'accordo su questa legge, anche se in Commissione ho votato contro la pubblicità delle sedute consiliari, non perché temo di essere ascoltato nell'esprimere le mie opinioni, ma per una reazione a un certo tipo di stampa che, nel corso di questi anni, ha sempre scritto articoli faziosi e non ha riportato integralmente, sia pure per menzione, gli interventi svolti in questo Consiglio regionale.

Se la stampa deve svolgere un ruolo, deve essere un ruolo oggettivo e istituzionale che non può obbedire ai sentimenti. Come noi consiglieri regionali non possiamo portare qui valutazioni di tipo personale, ma dobbiamo osservare le Istituzioni, la stampa è tenuta a riportare negli articoli di sintesi dei Consigli regionali anche gli interventi dell'ultimo consigliere regionale. Invece, ho notato, da parte della stampa, una discriminazione.

Non vorrei pensare a cose diverse dalla realtà. Quindi, a questo punto, per un atto di generosità, invito la stampa a essere oggettiva e serena e a non lasciarsi prendere dalle passioni o dai risentimenti. Se esprimiamo valutazioni, in questa sede, sul suo comportamento, la stampa deve avere comprensione e valutare le critiche che rivolgiamo al suo lavoro.

Non è giusto che dobbiamo essere soltanto oggetto e soggetto di discriminazione e di critica da parte della stampa, mentre essa non deve ricevere critiche o obbedire a criteri deontologici che molto spesso vengono meno in queste circostanze. Nonostante ciò, per senso di responsabilità, su un piano di trasparenza

pura, voto a favore, rivedendo il mio giudizio personale.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Cristella. Ne ha facoltà.

CRISTELLA. Signor Presidente, sinceramente non volevo intervenire. Ho preso la parola perché voglio esprimere brevemente un concetto, ossia che il sistema va affrontato nel complesso a livello nazionale.

Stiamo commettendo un errore. Mi rivolgo anche alla stampa. A proposito di questa leggina, anche prima del mio insediamento avvenuto sei mesi fa, credo si sia fatta solo demagogia per prendere qualche applauso oppure qualche titolo in prima pagina. Mi dispiace che oggi manchi il principe della demagogia, che ritengo imbattibile, il nostro fuoriclasse, ovvero il nostro Presidente.

Tutte ciò che abbiamo fatto in questi anni è stato realizzato per rincorrere la gente. Se la gente vuole leggere un titolo, glielo facciamo leggere per prendere l'applauso. Poi, però, nelle stanze non segrete, ma *a latere* delle assise importanti, sentiamo i ragionamenti di noi stessi, di chi sta qua e dovrebbe avere il coraggio di dire le cose giuste nelle assemblee.

Mi riferisco ai discorsi di queste ore sulle preferenze. Tutti vogliamo le preferenze. Al Comune e alla Regione si prendono. Alle Province si prendono con il collegio, ma comunque si sa chi deve andare a rappresentarci. Alle europee, fra qualche mese, avremo addirittura tre preferenze. A livello delle politiche, invece, anche il mio partito è contrario alle stesse.

Bisogna avere coraggio, perché chi siede tra questi banchi e prende le preferenze dice di essere a favore. Poi, però, allo stesso tempo non siamo in grado, come Gruppo consiliare della Regione Puglia, di dire a chi ci rappresenta, cioè ai nostri parlamentari, ai famosi nominati, che anche loro devono confrontarsi con il territorio. Addirittura, adesso, i nuovi collegi non saranno più omogenei. Ci trove-

remo, infatti, nuovi collegi che saranno formati nella nostra Regione, nella provincia di Bari e in quella di Taranto.

Lo stesso vale per i vitalizi. So che riceverò i fischi o la non approvazione di molti colleghi veterani. Essendo più giovane, speravo che loro avessero più autorevolezza, più personalità e non andassero dietro al titolo del giornale.

Mi spiego meglio. Perché il Sindaco di una città, grande o piccola, come Bari o Taranto, non deve prendere il vitalizio? Perché un consigliere comunale deve prendere 28 euro lordi a gettone? Lavorano meno di noi? Ebbene, credo che molti lavorino come e più di noi.

Mi rivolgo anche alla comunicazione e alla stampa perché molte volte le cose più serie non vengono riportate dai *mass media*. Tutti noi lavoriamo allo stesso livello; sicuramente, in realtà, ci sarà chi lavora di più e chi di meno. Non sarebbe giusto, in un discorso di meritocrazia, prendere lo stesso stipendio, eppure così avviene.

Vorrei capire perché c'è gente che va una o due volte all'anno in Parlamento, ma ha lo stesso stipendio di chi ci va tutti i giorni e fa il proprio lavoro. Ho sempre tenuto presente un concetto: se una persona merita, perché si impegna, il cittadino è contento di pagare 10.000 euro al mese a un consigliere regionale, a un Sindaco o a un Presidente di regione, ma se alcuni non lo meritano perché dovrebbero prendere lo stesso stipendio?

Questo significa fare un pezzo alla volta per andare dietro al titolo. Mi sembra che in Italia i vitalizi siano stati aboliti solo da due Regioni, la Puglia, per il futuro, e l'Emilia-Romagna. Facendo un discorso egoistico, si parte dal primo gennaio 2013. I fatti vostri li avete messi a posto: mi riferisco a chi stava qui prima dell'1 gennaio 2013.

Chi ha fatto due anni e mezzo di legislatura può riscattare i cinque anni, mentre chi arriva dopo non ha gli stessi diritti. Allora, non si potrebbe fare un discorso più complessivo e più giusto per risparmiare realmente e portare

quelle risorse in capitoli di spesa sui servizi sociali, sulla sanità o sulla mobilità, visto, peraltro, che ieri dall'assessore Caroli sono stati chiusi gli sportelli perché non ci sono più fondi? Questa è una responsabilità.

Prima sentivo parlare molti – mi sembrava di stare in chiesa – di servizio alla gente, di passione politica. Allora, da giovane, dico a chi è meno giovane di me che è opportuno cercare di dare autorevolezza e chiarezza al ruolo che rappresentiamo.

Non è bello sentire dei ragionamenti quando chi parla fino a oggi ha sistemato le sue cose. Sappiamo nella Regione Puglia, come in tante altre, a quanto ammonta la voce di bilancio dei vitalizi. Allora, o si fa un discorso complessivo, oppure questi pannicelli caldi che vengono messi in Commissione, in presenza di alcuni che stanno da vent'anni in questo Consiglio regionale, non sono di buon esempio per noi giovani che ci accingiamo a venire in questa sede.

Serve più serietà e più chiarezza perché mi sembra una presa in giro che chi ha fatto vent'anni di Consiglio regionale, nei quali si è messo a posto i vitalizi e ha preso centinaia e centinaia di migliaia di euro di buonuscita, mi venga a dire che se non vado in Commissione da oggi in poi mi verrà messa l'assenza.

PRESIDENTE. Collega Cristella, lei fa sempre riferimento alla sua giovane permanenza nel Consiglio regionale più che alla giovanissima età. Tuttavia, quando si trattano questi argomenti dobbiamo cercare di avere sobrietà e rispetto per il nostro ruolo.

Questo è importante perché difficilmente saremo compresi fuori, se non rispettiamo noi stessi.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Comunico che sono pervenuti alcuni emen-

damenti, che stiamo fotocopiando perché possano essere distribuiti e quindi votati dall'Assemblea.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Modifica all'articolo 9 del Regolamento interno del Consiglio regionale

1. Al comma 7 dell'articolo 9 le parole: "Il Consigliere che non possa intervenire ad una seduta della Commissione può essere sostituito da altro dello stesso Gruppo" sono soppresse.

A questo articolo è stato presentato un emendamento a firma dei consiglieri Lanzilotta, Friolo, Camporeale, Surico e Caroppo, del quale do lettura: «Sopprimere il comma 1, articolo 1, della proposta e aggiungere al comma 7 dell'articolo 9 del Regolamento le seguenti parole: "previa comunicazione del Capogruppo al Presidente della Commissione"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Lanzilotta. Ne ha facoltà.

LANZILOTTA. Signor Presidente, questo emendamento viene presentato per conservare all'interno del Regolamento la possibilità che un Gruppo possa mantenere l'autonomia di sostituire il componente per esigenze esclusivamente di natura territoriale.

Riporto un esempio. Se in V Commissione c'è un barese e si tratta una questione di Brindisi, è giusto che il Capogruppo possa delegare e, quindi, sostituire il componente perché su quella questione possa esserci non soltanto competenza in materia, ma anche competenza territoriale.

Naturalmente, vi è la disponibilità a rendere chiaro questo emendamento nel caso in cui possa apparire un modo per fuorviare la libera sostituzione che c'è stata forse sino a oggi. Era giusto negli intendimenti di chi ha lavorato in VII Commissione fissare una regola di novità rispetto alle sostituzioni. Mantenere in capo ai Capigruppo la possibilità di fare que-

sta sostituzione credo sia efficace per il buon funzionamento delle Commissioni.

LOSAPPIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOSAPPIO. Signor Presidente, questa legge regolamentare è composta da due articoli che fanno riferimento a due iniziative diverse. L'articolo 1 è una proposta del Gruppo SEL e del sottoscritto, l'articolo 2 è una proposta del collega Amati e del Gruppo del PD.

Andiamo all'articolo 1, rispetto al quale è stato presentato l'emendamento. Pochi giorni fa Telenorba ha svolto una sorta di inchiesta sui consiglieri assenti alle sedute del Consiglio regionale. Io ritengo, a proposito di trasparenza, che sia diritto della stampa verificare se i consiglieri regionali rispondano al proprio mandato elettorale e di schieramento politico e se partecipino o meno alle riunioni del Consiglio. Non accetto l'idea di un controllo occhiuto, quasi di carattere poliziesco, come se noi avessimo qualche responsabilità in più rispetto ad altri lavoratori, ma certamente è bene che noi siamo sottoposti a norme di trasparenza e a un controllo.

Tuttavia, come i colleghi di più lungo corso sanno, il cuore dell'attività legislativa sono le Commissioni. È lì che nascono i provvedimenti. È lì che si trovano gli equilibri. È lì che viene definito il prodotto compiuto. Poi ovviamente l'Aula svolge la sua funzione. Nelle Commissioni noi abbiamo, allo stato attuale, un Regolamento che consente al collega del mio Gruppo o di un altro di essere sostituito da altro collega dello stesso Gruppo per rispondere all'esigenza che adesso il collega Lanzilotta ha individuato: se in quel momento il consigliere è impegnato in politica, magari nello stesso palazzo, come fa a stare in Commissione? Viene sostituito. Questo è il nostro Regolamento.

In questi anni è successo che la presenza dei consiglieri nelle Commissioni è stata la-

sciata troppo alla buona volontà degli stessi. Senza andare verso esagerazioni, è possibile verificare che solo una parte dei componenti delle Commissioni manifestano una certa frequenza, situazione ancora più paradossale perché a volte i Capigruppo sono costretti a fare i vigili urbani e a limitare l'ingresso nelle Commissioni. All'inizio i colleghi vogliono andare in quattro, cinque, sei, sette Commissioni. Alla fine, però, non ci vanno e ci sono alcuni Capigruppo che ruotano – questo è facilmente riscontrabile – e sostituiscono gli assenti.

La questione ha iniziato ad assumere una parvenza di patologia al punto tale che l'Ufficio di Presidenza è dovuto intervenire cercando delle misure di dissuasione rispetto a questa pratica e ha individuato la dissuasione pecuniaria, ossia la multa. Se il componente della Commissione "x" non si presenta, perde 120 euro.

L'Ufficio di Presidenza ha detto: «Ragazzi, voi dovrete stare in Commissione, dovrete rispondere al vostro mandato verso il partito, verso lo schieramento, verso gli elettori, verso i cittadini; però, se proprio non lo volete fare, almeno pagate una penalità».

È evidente, però, che questa penalità, con il sistema della sostituzione, non ha alcun effetto: se l'assente viene sostituito da un altro consigliere, mediamente il Capogruppo – quasi sempre il Capogruppo – non incorre neanche nella penalità. Di conseguenza, il tentativo di frenata dell'Ufficio di Presidenza non ha avuto buon esito.

Per questo motivo in VII Commissione il sottoscritto ha presentato un emendamento integrativo, che è diventato articolo 1 rispetto alla proposta del collega Amati e dei colleghi del PD. Devo dire la verità, vedendo le firme. In Commissione non abbiamo avuto difficoltà. Anzi, io ho sentito apprezzamenti largamente trasversali. Cito quelli del collega Marmo, il quale ha dichiarato: «È giusto che chi ha un mandato ne debba rispondere e che, quindi, non possa essere sostituito». Così è andato l'articolo.

Io non voglio esasperare il clima né esagerare, perché non è il caso. Se l'emendamento dei colleghi non viene ritirato, torniamo alla stessa situazione di adesso. I colleghi cosa dicono? Dicono che se un consigliere non può partecipare alla Commissione si chiama il Capogruppo, gli si dice il motivo e il Capogruppo lo comunica al Presidente della Commissione. Tanto vale andare direttamente dal Presidente della Commissione e dirgli che non si può partecipare e che, al proprio posto, partecipa un altro consigliere. Il sistema non si sposta. È esattamente come quello di adesso. È, quindi, un sistema imperfetto, tutt'altro che rispondente ai nostri compiti e ai nostri doveri.

Io chiederei ai colleghi di ritirare l'emendamento proprio perché ristabilisce la situazione di partenza. Sarebbe molto più semplice dire che si cassa l'articolo 1 perché in ogni caso si torna all'attuale situazione, che io non prenderei a esempio di pratiche virtuose dell'attività delle Commissioni.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, sulla scia del collega Losappio, io credo che l'esempio che faceva il collega Lanzillotta sia poco pertinente, in quanto già considerato dal nostro Regolamento. Ognuno di noi può, infatti, partecipare ai lavori delle Commissioni, pur non essendo componente. Non ha diritto di voto, ma è chiaro che all'interno di un Gruppo il componente di diritto all'interno di una Commissione rappresenta anche il Gruppo.

Evidentemente, quel componente, nell'esprimere il voto, si racconterà anche con il componente del Gruppo che magari territorialmente non si ritrova a dover discutere una questione che, invece, inerisce il territorio di propria competenza. Questo è il primo dato.

L'altro dato che voglio lasciare alla riflessione di tutti è che comunque è ritenuta giusti-

ficata, per delibera dell'Ufficio di Presidenza, l'assenza per malattia e per motivi istituzionali. Anche questo credo sia temperato dal buon senso e dalle norme che ci siamo dati.

Il problema è tornare a capire se riusciamo a condividere un principio, un concetto. Mi esprimerò dopo – verrà successivamente l'emendamento n. 2 – sulle perplessità del collega Friolo a riguardo dell'attuazione e, quindi, della praticabilità di questa norma. Da legislatore io voto i principi, ma è chiaro che, nel momento in cui io voto il principio, chi deve attuare il principio e la legge si deve dare da fare per poterli attuare. Se noi dovessimo anteporre la normazione dei principi a quello che farà chi deve attuare una norma, probabilmente legislazione non ce ne sarebbe mai.

Intendo dire che il buon senso ci deve portare a condividere il principio, se siamo veramente per un'apertura di trasparenza e di visibilità della nostra attività politica, oppure a non dividerlo, se siamo per una partecipazione diretta alle attività della Commissione oppure per una partecipazione mediata del collega.

Di questo dobbiamo convincerci. Io credo che la norma, così come confezionata in Commissione, sia stata ampiamente discussa ed elaborata. Questo non significa che non possa essere migliorata, ma il miglioramento della norma deve avvenire nello spirito con cui ha lavorato quella Commissione e non buttando via tutto il suo lavoro.

In merito penso che quello del collega Losappio sia francamente un invito di buon senso che porterebbe l'Aula a proseguire nei lavori.

LANZILOTTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZILOTTA. Signor Presidente, nell'illustrare l'emendamento io ho dato ampia disponibilità eventualmente a migliorarne la formulazione. Dagli interventi che ho ascoltato credo che i dubbi siano stati generati da un

mio difetto di esposizione. Non vorrei che il mio intervento sia stato quello che ho riascoltato attraverso gli interventi dei colleghi Losappio e Zullo.

Guai! Sbaglieremmo se si pensasse che questo emendamento sia stato presentato solo per una questione di giustificazione di assenze perché a fine mese il conto debba restare invariato. Se fosse stato pensato per queste ragioni, soltanto a pensarlo trasmetteremmo un'immagine sbagliata di noi stessi, confermando la tendenza dell'opinione pubblica a pensare che chi siede in queste Assemblee ha soltanto un obiettivo.

Non è stato per questo che è stato presentato quell'emendamento. È stato formulato perché pensa al funzionamento delle Commissioni, collega Losappio. Per le ragioni che lei ha detto, immaginando che il nuovo Regolamento del Consiglio regionale sia quello successivo a questa proposta così come presentata e senza alcuna modifica, io temo che vi sia un grosso problema di funzionamento delle Commissioni. Questo è il principale problema.

Mi preme, inoltre, ribadire per una seconda volta che non possiamo togliere la possibilità non soltanto di intervenire, così come oggi è previsto, ma anche di votare, a un collega di uno stesso Gruppo che in una Commissione, per ragioni di esigenze territoriali, ha bisogno di far sapere che in quella Commissione ha messo del suo lavoro, è intervenuto, ha relazionato e ha anche votato. Il diritto di un Gruppo di poter esprimere nelle Commissioni le diverse articolazioni territoriali che ha all'interno dell'Assemblea regionale è un diritto da preservare.

Naturalmente, se vogliamo sgombrare il campo dal dubbio, il consigliere componente assente può anche essere penalizzato secondo le formule che ritiene l'Ufficio di Presidenza. *Nulla quaestio* al riguardo. Questa non è la questione che ci appassiona. Evidentemente, questo argomento appassiona altri. Non ci ha mai appassionato la questione delle spettanze

mensili. Ci interessa la questione del funzionamento delle Commissioni.

Chiedo, pertanto, o di darmi il tempo di elaborare un subemendamento che possa esprimere questo concetto, oppure, se l'Assemblea è d'accordo, considerando che a breve il Consiglio si riunirà, di rimandare questo provvedimento in Commissione e di rielaborarlo alla luce di quanto è emerso da questo dibattito.

ALOISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALOISI. Io mi ero già espresso favorevolmente. Pur recependo la nobiltà dell'emendamento, ritengo che la capacità di arricchimento nella partecipazione alle Commissioni da parte dei consiglieri regionali venga meno a due principi fondamentali.

Con riferimento al primo, noi siamo consiglieri regionali eletti in un territorio, ma abbiamo la titolarità alla rappresentanza dell'intera regione. Quanto al secondo, le disposizioni in Commissione hanno verosimilmente sempre una valenza *extra large*, ossia comprendono sempre il territorio regionale, tranne alcune. Il fatto di avere in quelle un'abbondanza, ovvero il rappresentante territoriale che produce ed elabora, e il fatto che la stessa disposizione venga portata poi nei Gruppi e rappresentata da chi siede nelle Commissioni, che, non a caso, si chiamano Commissioni permanenti e non Commissioni balbettanti, ossia che si costruiscono alla bisogna, credo dovrebbe mettere in condizione i colleghi di ritirare questo emendamento, proprio cogliendo il contributo nobile alla discussione.

Come Assemblea legislativa noi viviamo un momento difficile, perché la situazione complessiva è difficile. Diceva il Presidente Losappio che alcuni momenti televisivi e giornalistici sottolineano – giustamente, perché appartiene a un loro diritto – la capacità di presenza di iniziativa e di attenzione al territorio attra-

verso le diverse forme di partecipazione alle sedute del Consiglio dei consiglieri regionali, ovvero tentano di tastare la qualità della presenza.

Questa è forse una risposta anche alla qualità della presenza. Possiamo arrivare a testare la qualità della presenza solo se c'è la presenza. La preconditione è la presenza, perché senza la presenza la qualità non può essere testata.

Guardo i banchi della stampa e noto che non c'è più nessuno. Non è colpa dei giornalisti, è colpa della crisi che anche la stampa sta vivendo complessivamente.

Per questo motivo io ero d'accordo con le forme di "pubblicizzazione" e di partecipazione estrema. Quando qualcuno vuole farci apparire in una notte buia tutti neri, è non solo perché alcune volte partecipiamo all'elaborazione culturale di questa prospettiva, che non è solo visiva e contenutistica, ma anche perché spesso – l'ho detto l'altra volta e lo ripeto – la stampa, per la difficoltà che ha, e io non vedo malafede nei giornalisti, spesso racconta cose inesatte.

Io leggo i resoconti giornalistici e ritengo di partecipare dignitosamente ai lavori delle Commissioni e, nel caso specifico, del Consiglio. Vedo, però, che vengono riportati interventi di persone addirittura assenti in Consiglio regionale.

Vedo qualche veterano della stampa. Prima non era così. Non è perché ognuno di noi vuole apparire – chi vi parla non ha più queste esigenze –, ma dobbiamo tentare di far costruire intorno a un momento legislativo importante un insieme che vada in questa direzione.

Sono più preoccupato – e mi avvio alla conclusione – della legge nazionale che assegna ai consiglieri regionali un'indennità che non permetterebbe a nessuno di svolgere con dignità il ruolo e la funzione di consigliere regionale. Aveva ragione Cristella quando diceva che forse all'interno dei partiti dovremmo far capire che le Regioni non sono un'occasione di mala politica e di assalto alla diligen-

za, che pure c'è stato. Questo, però, appartiene – oserei dire – alla natura dei singoli, non all'organizzazione dell'impalcatura legislativa e amministrativa dello Stato.

Proprio per quanto precedentemente detto dal collega primo firmatario, io ritengo che non dobbiamo apparire quelli che stanno lì a tentare di avere in maniera completa le indennità, considerato che la partecipazione può essere comunque garantita al collega su un argomento specifico, territoriale, soprattutto in Commissione, laddove si imposta, al di là della legge, la *ratio*, l'anima della legge, al cui contributo devono partecipare i Gruppi.

Che cosa vedo io che funziona poco all'interno di quest'organo, almeno per l'esperienza che ho da questa parte? La fisarmonica dei Gruppi, la capacità di socializzare realmente sui problemi e di elaborare soluzioni eventualmente anche in una differenza, che può essere territoriale o culturale. Anche all'interno degli stessi Gruppi ci può essere, infatti, una differenza legata al territorio o a concezioni culturali più larghe delle diversità. È quello il luogo.

Oserei dire che questa è un'ottima legge, che presenta aspetti applicativi difficoltosi. Noi, però, siamo legislatori. È vero, dobbiamo preoccuparci affinché le leggi che noi variamo siano applicate. Bisogna allora che la Presidenza del Consiglio chieda che il Presidente della Giunta si impegni affinché nei prossimi stanziamenti per il Consiglio regionale ci sia un aumento di capacità economica. Senza questo io credo che le possibilità innovative si riducano a poco.

Riuscire a iniziare velocemente questo percorso, anzi a correre nella forma di partecipazione, credo sia non solo una cosa giusta, ma anche una cosa saggia, che sicuramente va nella direzione non delle richieste populistiche e demagogiche che vengono dalla piazza, ma dell'obbligatorietà che la politica debba caratterizzarsi come buona politica.

PRESIDENTE. Come notate, non sto in-

tervenendo sui tempi utilizzati dai colleghi. Tuttavia, quando si ritorna a parlare sullo stesso argomento più volte, penso che i colleghi debbano mantenere un rispetto per i lavori dell'Assemblea, autocontenendosi.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, accolgo l'invito di autocontenimento e intervengo soltanto per tentare di convincere i colleghi, nonché amici, Lanzilotta, Friolo, Camporeale, Surico e Caroppo, in particolare Lanzilotta, Friolo e Caroppo. Perché in particolare loro? Non certamente per mancanza di considerazione o per considerazione inferiore nei confronti degli altri, ma perché legati dai medesimi studi.

In fondo, stiamo parlando del lavoro nella Pubblica amministrazione. Alla domanda «Che cos'è il lavoro nella Pubblica amministrazione?» noi risponderemmo che esso si può connaturare in due modi: il rapporto di servizio impiegatizio e il rapporto di servizio onorario. Con riferimento a noi, in questa biforcazione, si parlerebbe di rapporto di servizio onorario. Noi, al pari di tutti gli altri lavoratori, non abbiamo una disciplina diversa.

Il regime dei lavoratori nella Pubblica amministrazione consiste nel poter ottenere, perché essi hanno l'obbligo di prestare la prestazione professionale, le ferie e le malattie. Per quanto ci riguarda, le ferie le decidiamo quando sospendiamo l'attività del Consiglio regionale. Per la malattia c'è l'istituto del congedo, un istituto che prevede la segnalazione al Presidente della Commissione, che può valere per malattia o anche per un altro impedimento. Pertanto, il lavoratore – ossia noi – nell'ambito del rapporto di servizio è esentato dallo svolgere una determinata mansione.

In fondo, la Commissione è una distribuzione di mansioni all'interno della nostra articolazione. Se così è, francamente, a me sem-

bra di poter dire che la norma così com'era era irragionevole e non teneva conto che il nostro è un rapporto di servizio a titolo onorario, il che significa che è semplicemente temporaneo.

Così facendo e accogliendo l'articolo 1 senza emendamenti, noi ripristiniamo in termini di principio il senso della nostra funzione, che è il lavoro nella Pubblica amministrazione.

Sostenerlo e sottolinearlo serve, per altro verso, quando discutiamo di altre questioni, quelle relative al fatto che un lavoratore ha diritto all'indennizzo. Siamo aggrediti come se fossimo la casta, nonostante siamo virtuosi in questo Consiglio regionale. Pur essendo lavoratori, sebbene onorari, perché temporanei, su questa questione si solleva il diritto alla retribuzione.

Se io dovessi agganciarci ai principi, quindi, sosterrai con rigore il punto di vista dell'articolo 1, perché è lo stesso punto di vista che ci consente, per altro verso, di dire al mondo che noi, sia pur rigenerati ed emendati, siamo lavoratori della Pubblica amministrazione.

Pertanto, conoscendo l'argomento e soprattutto conoscendo quello che, in realtà in buona fede, i colleghi del Gruppo del Nuovo Centro Destra volevano indicare con questo emendamento, io suggerirei il ritiro. Sostenerlo ci apre a opinioni finalizzate alla revoca della nostra qualità di lavoratori nella Pubblica amministrazione.

Detto questo, l'impedimento è coperto dall'istituto dei congedi e la partecipazione dei consiglieri territorialmente interessati è coperta dalla possibilità che ogni consigliere vada a dare una mano ai membri del suo Gruppo nello svolgimento della mansione. Per il resto mi sembra che la normativa e la disciplina, così come verrebbero fuori da quell'articolo 1, siano ampiamente quadrate.

Dunque, in amicizia e sulla base di un passato da consiglieri regionali che ci ha visti sempre impegnati nel produrre provvedimenti che avessero un impatto di ragionevolezza e di regolarità

– la statistica ci aiuta in questo senso – vi invito a ritirare l'emendamento all'articolo 1, così come l'avete presentato.

RUOCCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUOCCO. Signor Presidente, nella Camera dei Comuni, quando un consigliere membro di maggioranza si allontana, anche un membro di minoranza si allontana, per non alterare mai l'equilibrio. Io credo che ci vorranno molte legislature perché noi si arrivi a un grado di maturità di questo genere, considerato che l'assenza nelle Commissioni e nei Consigli non viene valutata spesso come un normale divenire, ma in funzione di come io posso "fottere" il mio avversario. Questo è l'unico problema che si frappone.

Io sono convinto che, se devo fare il mio lavoro per benino, devo essere presente e non devo farmi sostituire. Capisco che l'assenza di un componente di maggioranza sposta i problemi. Allora, lascerei la possibilità della sostituzione, con la decurtazione, però, dell'indennità. Io non posso non perdere il "gettone", se mi faccio sostituire, e quello che mi sostituisce non prende l'indennità, il che potrebbe avere un effetto deflattivo.

Per il resto, io sarei ancora più severo – il mio intervento non vuole essere dilatorio, perché possiamo approvare questa norma e impegnarci a fare immediatamente l'altra correzione –, introducendo nel nostro Statuto e nella legge elettorale la stessa norma prevista per i Comuni: l'assenza ingiustificata per un dato numero di sedute in Consiglio o nella Commissione comporta la decadenza del consigliere. In questo modo ognuno di noi si dà una regolata e capisce che, se si fa nominare componente di Commissione o si fa eleggere, deve venire in Consiglio e in Commissione.

Ripeto, la mia proposta non vuole essere dilatoria. Approviamo la norma così come è prevista o eventualmente col suggerimento

che ho dato prima, quello sull'indennità non recuperabile, in modo da sortire effetto. Dobbiamo prendere l'impegno a fare una riforma ancor più radicale di quella del perdere dei soldi o di dare la possibilità all'altra parte di avvantaggiarsi dell'assenza.

Giacché ne ho la possibilità, vorrei spendere alcune parole sull'articolo 2 – così non intervengo più – sulla pubblicità. Personalmente, sono favorevolissimo a tutte le forme di pubblicità. Credo che ne abbiamo discusso prima sul *question time*. Tuttavia, vorrei soltanto che ci rendessimo conto di come funziona quando la pubblicità diventa fine a se stessa.

Quando, da ragazzino, entrai in Finpuglia per vedere come funzionava, all'inizio nella sala riunioni c'eravamo io e un vecchio senatore del Partito Comunista, uno di quelli che non erano abituati all'"inciucio". Con il clima che esisteva all'epoca non ci parlavamo nemmeno. Soltanto dopo qualche anno cominciammo anche a parlarci. Il risultato era che, quando cominciava la riunione, il Presidente invitava il Vicepresidente a esprimere il suo pensiero e tutti approvavano quello che nella stanza del Presidente avevano deciso.

Nelle stanze di compensazione come possono essere le Commissioni, dove a volte si fanno discussioni di compensazione, la pubblicità esasperata comporta che la parte vera della discussione si faccia in una stanza segreta e che nella sede ufficiale si vada soltanto per il verbale. Di questo rischio credo che noi, pur approvando la norma, dobbiamo renderci conto.

PRESIDENTE. Colleghi, devo richiamarvi al senso di responsabilità. Non ho mai negato la parola a nessuno, ma non è possibile che a ogni intervento se ne aggiungano altri due. Chi intende parlare deve iscriversi. Dobbiamo anche disciplinare i nostri lavori. Stiamo andando a ruota libera, con tempi liberi, e questo non è possibile.

Penso che si possa chiudere il dibattito con

l'intervento dei consiglieri Lanzilotta, Camporeale e Pastore. Dopodiché, a una conclusione dobbiamo pur giungere.

LANZILOTTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZILOTTA. Presidente, sarò telegrafico. Nel mio precedente intervento, proprio perché ho colto lo spirito dell'intervento dei colleghi Losappio e Amati, io ho ribadito che sarebbe produttivo un rinvio in Commissione. Pertanto, vorrei che l'Aula valutasse questa possibilità, che credo sia quella più concreta rispetto a produrre una condivisione. Naturalmente, dovremmo prendere spunto dagli aspetti che sono emersi.

Spero che si consideri la mia una proposta costruttiva e assolutamente non strumentale.

PRESIDENTE. Il collega Lanzilotta chiede che, per continuare il dibattito su questa modifica al Regolamento, il provvedimento possa tornare in Commissione.

Pongo ai voti la proposta di rinvio in Commissione.

È approvata.

Colleghi, scusate l'Ufficio di Presidenza per la sua impreparazione. Si deve ripetere la votazione con il voto elettronico. L'articolo 50 (*Voto per alzata di mano*) del Regolamento recita: «Della votazione per alzata di mano può chiedersi, immediatamente dopo la proclamazione del risultato, la verifica, intesa ad accertare il risultato stesso.

La verifica è disposta dal Presidente, dopo aver vietato l'accesso in Aula e ordinato la chiusura delle porte, mediante procedimento elettronico».

La verifica si può fare solo in questa maniera. Collega Bellomo, se lei non è d'accordo, faccia ricorso. Mi rivolgo all'Aula, non al collega Bellomo, e rileggo l'articolo 50: «Della votazione per alzata di mano può chiedersi,

immediatamente dopo la proclamazione del risultato, la verifica, intesa ad accertare il risultato stesso.

La verifica è disposta dal Presidente, dopo aver vietato l'accesso in Aula e ordinato la chiusura delle porte, mediante procedimento elettronico».

Collega Bellomo, lei, che conosce così bene il Regolamento, non può cadere su questo articolo, che è fondamentale. Anche se non fosse stato scritto nel Regolamento, io l'avrei chiesto ugualmente, perché ho trovato il segretario Caroppo in difficoltà a doversi districare, tra le mani che si alzavano e si abbassavano.

A questo punto, per garanzia di tutti, perché il procedimento elettronico garantisce tutti, abbiamo voluto registrare la volontà dell'Aula con il voto elettronico.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di rinvio del consigliere Lanzilotta.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Colleghi, stiamo bloccando il Consiglio regionale per una stupidaggine. La votazione è aperta da mezz'ora.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Alfarano, Aloisi,
Barba, Bellomo, Boccardi,
Camporeale, Canonico, Caroppo, Congedo, Cristella,
De Biasi, De Leonardis,
Forte, Friolo,
Gatta,
Lanzilotta, Lospinuso,
Marmo, Martucci,
Negro,
Pica,
Ruocco,
Sala, Surico,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati, Attanasio,
Brigante,
Capone, Cervellera,
Damone, Di Gioia, Disabato,
Epifani,
Laddomada, Lemma, Loizzo, Lonigro, Lo-sappio,
Maniglio, Marino, Minervini, Monno,
Nuzziello,
Ognissanti,
Pentassuglia,
Romano,
Schiavone,
Ventricelli.

Si è astenuto il consigliere:

Pastore.

Non ha partecipato alla votazione:

il Presidente Introna.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	50
Consiglieri votanti	49
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	24
Consiglieri astenuti	1

La proposta di rinvio è approvata.

MARTUCCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Collega Martucci, la votazione è chiusa e io ne ho proclamato il risultato.

MARTUCCI. Nel primo conteggio, sbagliato o giusto che sia non ha importanza – diciamo che è sbagliato – il numero era 42. Nel secondo conteggio era 51.

Molto probabilmente, poiché lei ha letto l'articolo, non è stato attento, Presidente, anche se non poteva guardare da tutte e due

le parti. Sono entrate altre persone: da 40 a 51...

PRESIDENTE. Colleghi, abbiamo ripetuto la votazione.

MARTUCCI. Presidente, sono entrate altre persone.

PRESIDENTE. Abbiamo ripetuto la votazione perché i colleghi non avevano votato.

MARTUCCI. Io parlo della votazione per alzata di mano. Comunque, i numeri, favorevoli o contrari, erano 40.

PRESIDENTE. Quella votazione, Martucci, non l'abbiamo considerata valida perché il segretario non ha saputo districarsi nel ginepraio delle mani che si alzavano e si abbassavano.

MARTUCCI. Il segretario si è sbagliato di 11 persone?

PRESIDENTE. Non le so dire di quante.

Ripresa esame «Proposta di legge Negro “Modifiche alla l.r. 20 del 7.10.2009 art.2 co.2 e art.6 ‘Norme per la pianificazione paesaggistica’”»

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame del punto n. 1), precedentemente accantonato per consentire un approfondimento da parte dell'assessore Barbanente e del consigliere Negro.

Ha facoltà di parlare l'assessore Barbanente.

BARBANENTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla qualità del territorio*. Abbiamo rilevato l'opportunità di rimandare in Commissione il provvedimento per approfondire la questione sollevata.

PRESIDENTE. Poiché anche il collega

Negro è d'accordo, il provvedimento iscritto al punto n. 1) dell'ordine del giorno viene rinviato in Commissione.

**Disegno di legge n. 16 del 26/11/2013
“Sistema regionale dell'anagrafe degli studenti”**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame del disegno di legge n. 16 del 26/11/2013 “Sistema regionale dell'anagrafe degli studenti”.

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

OGNISSANTI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il disegno di legge in parola, in attuazione dell'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 (Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione) disciplina l'istituzione, presso l'Assessorato al Diritto allo studio e alla formazione, dell'Anagrafe Regionale degli Studenti.

Tale istituzione consentirà alla Regione Puglia di esercitare con efficacia le proprie funzioni di programmazione in materia di istruzione e formazione, con l'acquisizione di idonee informazioni sulla tracciabilità dei percorsi scolastici, formativi e in apprendistato dei singoli studenti.

Nasce quindi un sistema informativo, in grado di acquisire preziosi strumenti conoscitivi al fine di:

- governare con efficacia i processi connessi all'istruzione e alla formazione;
- intervenire su eventuali criticità;
- monitorare le dinamiche derivanti dai percorsi scolastici e formativi della popolazione studentesca;
- attuare le opportune politiche di contrasto e prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastica;
- sostenere la programmazione dell'offerta formativa in funzione del successo formativo e del soddisfacimento delle esigenze qualitative e

quantitative del sistema socio-economico locale;

- monitorare i percorsi di istruzione e di formazione degli studenti in relazione al piano di dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa;

- fornire servizi di supporto alle decisioni a tutte le istituzioni e agli enti che hanno competenze sul sistema dell'istruzione e della formazione.

Il sistema regionale dell'anagrafe degli studenti terrà conto degli studenti iscritti nelle scuole della regione, degli studenti residenti in Regione e iscritti in scuole di altre regioni, a partire dal primo anno della scuola primaria, nonché degli iscritti nei percorsi formativi e in apprendistato.

L'anagrafe regionale degli studenti dovrà anche rapportarsi con il sistema nazionale delle anagrafi, con le anagrafi comunali della popolazione e con le funzioni allo stato svolte dalle province attraverso i servizi per l'impiego, in materia di orientamento, informazione e tutorato.

Si potranno infine attivare sotto-sistemi informativi e stipulare accordi ed intese con altri soggetti istituzionali.

L'organizzazione e la gestione dei dati verrà disciplinata da apposito regolamento da emanarsi entro 90 giorni dalla pubblicazione della presente legge.

Per le motivazioni su esposte si sottopone all'approvazione del Consiglio regionale questo disegno di legge, sul quale la VI Commissione consiliare ha espresso parere favorevole all'unanimità.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

(Oggetto e finalità)

1. La presente legge, nel rispetto dell'ordinamento nazionale vigente e nell'esercizio

della potestà legislativa esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale e della potestà legislativa concorrente in materia d'istruzione, disciplina il Sistema regionale della Anagrafe degli studenti, di seguito Anagrafe.

2. L'anagrafe è strumento fondamentale per la realizzazione degli interventi di integrazione dei sistemi di istruzione e di istruzione e formazione professionale, per il miglioramento dei servizi di erogazione per l'istruzione, per attuare un sistema di governo regionale dei flussi informativi e per garantire la completezza e la disponibilità dei dati, nei limiti previsti dalle norme vigenti.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

(Istituzione Anagrafe degli studenti)

1. È istituita, presso la struttura regionale competente in materia di istruzione, l'anagrafe regionale degli studenti iscritti nelle scuole della regione e degli studenti residenti in regione e iscritti in scuole di altre regioni, a partire dal primo anno della scuola primaria, nonché degli iscritti nei percorsi formativi e in apprendistato; in attuazione dell'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 (Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della L. 28 marzo 2003, n. 53).

2. L'Anagrafe supporta, a livello regionale, l'attività di programmazione dell'offerta formativa e dimensionamento della rete scolastica, l'adempimento delle competenze nell'ambito del diritto-dovere di istruzione e formazione, attraverso l'acquisizione di informazioni sulla tracciabilità dei percorsi scolastici, formativi e in apprendistato dei singoli studenti, per orientare un'efficace azione di prevenzione e contrasto della dispersione.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

*art. 3**(Modalità di attuazione)*

1. L'organizzazione e la gestione dei dati avviene con successivo regolamento da emanarsi entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge e nel rispetto delle norme in materia e specificatamente del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. (Codice in materia di protezione dei dati personali).

2. I dati strumentali sono trattati effettuando i necessari collegamenti con quelli raccolti da altri settori e garantisce ai soggetti coinvolti lo scambio delle informazioni, anche attraverso la condivisione delle banche dati.

3. L'anagrafe regionale degli studenti è integrata nel sistema nazionale delle anagrafi degli studenti, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

*art. 4**(Processo di integrazione del sistema informativo)*

1. L'anagrafe regionale degli studenti si raccorda con le anagrafi comunali della popolazione, al fine di promuovere azioni per il successo formativo e la prevenzione degli abbandoni e per la vigilanza sull'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente in materia.

2. L'anagrafe regionale provvede al coordinamento con le funzioni svolte dalle province attraverso i servizi per l'impiego in materia di orientamento, informazione e tutorato.

3. Nell'ambito del sistema formativo regionale, la Regione può sviluppare ulteriori appositi sotto-sistemi informativi e può stipulare accordi ed intese con il Ministero dell'istruzione Università e Ricerca, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, Camere di Commercio, le Province, le Istituzioni scolastiche, le Università con sede nel territorio regionale, gli enti formativi attuatori, nonché con le altre Regioni, per l'organizzazione e la gestione dei

dati, nel rispetto di quanto disposto dalla specifica normativa di settore.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

*art. 5**(Norma finanziaria)*

1. La presente legge non comporta nuove o maggiori spese, ovvero riduzione di gettito di entrate.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 16 del 26/11/2013 "Sistema regionale dell'anagrafe degli studenti" nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Alfarano, Aloisi, Amati, Attanasio,
Barba, Brigante,
Camporeale, Canonico, Capone, Caroppo,
Cervellera, Congedo, Cristella,
Damone, De Biasi, De Leonardis, Disabato,
Epifani,
Forte, Friolo,
Gatta,
Introna,
Lanzilotta, Lemma, Loizzo, Longo, Lo-sappio,
Marino, Marmo, Martucci, Monno,
Ognissanti,
Pastore, Pentassuglia,
Romano, Ruocco,
Sala, Schiavone, Surico,
Ventricelli,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Laddomada.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41
Consiglieri astenuti	1

Il disegno di legge è approvato.

Pongo ai voti la procedura d'urgenza.
È approvata all'unanimità.

Proposta di legge Losappio “Modalità di erogazione dei farmaci e delle preparazioni galeniche a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche”

PRESIDENTE. Passiamo all'esame della proposta di legge Losappio “Modalità di erogazione dei farmaci e delle preparazioni galeniche a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche”.

Ha facoltà di parlare il relatore.

MARINO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la proposta di legge in parola intende disciplinare nella Regione Puglia le modalità di accesso all'utilizzo di medicinali e preparati galenici magistrali a base di principi attivi cannabinoidi, utilizzati come adiuvanti nella terapia del dolore, per pazienti affetti da patologie croniche, neurovegetative, e per malati terminali in trattamento palliativo.

Quanto sopra in linea con la normativa statale in materia (Decreto del Ministero della Salute del 18 aprile 2007 che ha reso possibile sul territorio nazionale l'uso di alcuni derivati naturali o di sintesi dei cannabinoidi per la c.d. terapia del dolore).

Nella nostra Regione, d'altro canto, si sono svolte alcune esperienze operative, anche di “pratica sperimentale” che hanno ottenuto apprezzabili e positivi risultati.

La presente proposta di legge, composta di n. 7 articoli, regola l'uso dei farmaci

cannabinoidi all'interno del SSR prevedendo, tra l'altro, che l'inizio del trattamento possa avvenire sia in ambito ospedaliero pubblico o privato accreditato, sia in ambito domiciliare.

La proposta di legge in parola prevede anche, per le patologie che utilizzano farmaci cannabinoidi, il monitoraggio dell'andamento del trattamento del dolore cronico e tanto in linea con la legge 15 marzo 2010, n.138 (Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alle terapie del dolore).

Per le motivazioni su esposte si sottopone all'approvazione del Consiglio regionale questa proposta di legge, sulla quale la III Commissione consiliare ha espresso parere favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Surico. Ne ha facoltà.

SURICO. Signor Presidente, assessore Gentile, pur essendo in linea di principio favorevole, perché stiamo parlando di un presidio terapeutico, anche se galenico, per il controllo del dolore, soprattutto nei pazienti oncologici, obiettivamente ritengo che vi siano estremi di incostituzionalità in questa legge. Del resto, stiamo parlando di farmaci, anche se galenici, che vengono autorizzati da una farmacopea nazionale.

Personalmente – a questo mi auguro che possa rispondere l'assessore Gentile – ritengo che non sia competenza dell'Aula intervenire su una, seppur legittima, aspettativa come quella di utilizzare i cannabinoidi alla stessa stregua di derivati di oppiacei, quali morfina e altro, già in uso e prescrittibili.

Pertanto, sollevo questo problema al fine di non fare una legge che poi viene rimandata direttamente al mittente, pur confermando la disponibilità mia e, penso, anche del Gruppo affinché tale legge trovi applicazioni nei modi in cui è stata presentata. Mi sembra che siano modi estremamente fattibili e osservanti delle

norme per la farmacopea, anche galenica, e per la trasformazione in farmaco di presidi, come la cannabis e i cannabinoidi, che devono essere utilizzati non per via aerosolica, ma per via endovena. Questo aspetto andrebbe specificato.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi, all'indomani dell'approvazione in Commissione di questa proposta di legge abbiamo tutti riscontrato l'uso di toni trionfalistici rispetto all'esito che la stessa proposta di legge ha ottenuto nella Commissione. Noi l'abbiamo accompagnata con un'astensione, che tuttavia tendeva sicuramente a un parere favorevole, che oggi sarà espresso con il voto.

Vogliamo specificare, però, che votiamo favorevolmente perché si tratta di un uso a fini terapeutici, ed esclusivamente per questo. D'altronde, come medico, io so che anche gli oppiacei, come la morfina, vengono utilizzati a fini terapeutici e, quindi, non c'è da scandalizzarsi per questo.

Ciò che voglio evidenziare, approfittando anche della presenza dell'assessore e della sensibilità dell'Aula, è che questo provvedimento, per me e per noi del Gruppo, non è, così come si voleva fare intendere dai toni trionfalistici, un punto di arrivo della lotta al dolore che noi siamo chiamati a fare, come sanità e come politiche della salute. Si tratta di uno dei provvedimenti che si inquadrano in questo compito che ci è dovuto, sulla base di intese Stato-Regioni.

Noi abbiamo il dovere di implementare la rete di assistenza al dolore. Il dolore è una piaga sociale che pesa molto sulle persone e sulla famiglia, che coinvolge il 35 per cento della popolazione e che si inserisce all'interno di una tematica ancora più importante, quella della lotta alla malattia terminale, con riferimento soprattutto agli stadi di vita terminale della patologia oncologica che, attraverso me-

tastasi, può determinare un dolore difficilmente controllabile.

Assessore, noi abbiamo avuto alcune audizioni in Commissione con il Direttore generale dell'IRCCS oncologico. In quelle audizioni abbiamo assunto le intese di procedere con la costruzione della rete, una rete che deve guardare al malato oncologico seguito all'interno di percorsi predefiniti e precostituiti. Non possiamo più stare di fronte a persone che fanno *screening* di diagnosi precoce, cui viene evidenziata la patologia, o il sospetto della patologia, e che poi vanno dal medico e chiedono: «Che faccio? Da chi vado per l'approfondimento diagnostico e poi per il percorso terapeutico?»

Il Consiglio regionale ha dimostrato sensibilità in questo senso. L'ha dimostrata quando abbiamo approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale si impegnava la Giunta a realizzare questa rete, che poi, sempre in Commissione, il Direttore generale ci ha detto che avrebbe potuto implementare. Se questo è fattibile nell'arco di un mese, non possiamo noi perdere tanto tempo.

L'auspicio è che la nostra vicinanza nell'approvare questa legge sia ricambiata dalla vicinanza non a noi, parte politica, ma all'intero Consiglio, che, con quell'ordine del giorno, ha voluto che si implementasse una rete di servizi alla lotta al dolore e che la lotta al dolore possa essere un obiettivo pregnante delle politiche della salute di questa Regione. Si tratta di un'attenzione forte che la Regione deve elevare rispetto alle esigenze di una popolazione che, grazie al progresso medico e scientifico, oggi sopravvive e vive stati di vita terminale che noi abbiamo il dovere di far sì che possano essere vissuti nel rispetto pieno della dignità della persona umana.

Conosco la sua sensibilità, assessore, conosco la sua buona lena nel lavoro, conosco i sacrifici che lei mette in atto nel portare a compimento tutti i compiti che le sono propri, che non sono pochi e non sono di facile esecuzione. Tuttavia, in ognuno di noi si stabili-

sce una scala delle priorità rispetto alle sensibilità personali che abbiamo. Io credo che la sensibilità verso queste persone, a volte giovani, a volte anziani, a volte anche bambini, debba essere molto elevata.

Mi auguro, caro assessore, che con il nostro voto favorevole verso questo progetto di legge non si colga oggi il voto verso un appoggio alla lotta al dolore, ma il senso di un impegno che dobbiamo avere a tutto campo verso la lotta al dolore all'interno di una rete di servizi per la malattia terminale.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Aloisi. Ne ha facoltà.

ALOISI. Credo si sia raggiunto un grande risultato, perché l'utilizzo della cannabis per uso terapeutico nella sperimentazione realizzata in Puglia – in provincia di Lecce c'è Casarano, che da un po' di tempo sta sperimentando l'uso della cannabis – ha raggiunto risultati significativi. Questa è, quindi, una legge estremamente importante.

Mi preme ribadire quanto ha detto il Presidente Zullo: abbiamo un problema in più, con l'approvazione di questa legge. Non dobbiamo solo dedicare un'attenzione particolare alla rete a supporto per il malato in generale e per il malato oncologico nello specifico. Abbiamo anche la necessità di costruire l'*équipe* professionale, soprattutto se immaginiamo che la terapia si possa somministrare non solo in termini ospedalieri, ma anche in termini domiciliari.

Effettuare la costruzione di un'*équipe* professionale capace di dare applicazione a questo tipo di legge credo sia uno sforzo ulteriore che l'assessorato e l'assessore debbano realizzare, ma, assessore, con l'attenzione non che lei ha, bensì con quella che sul territorio si deve avere. Ne parleremo poi, in quanto i momenti delle leggi sulla sanità ci fanno avere ragionamenti complessi.

Ritorno a invitarla a una discussione in Commissione sulla sanità, sulle linee guida e

su quello che sta accadendo. Anche in termini di Dipartimenti e di abbattimento delle liste d'attesa stanno succedendo "porcherie" – lo sottolineo –, non per volontà dell'assessorato, ma per negligenza e per situazioni poco chiare che si costruiscono prima (mi riferisco alle linee guida nella Regione), per poi ottenere alcune cose.

Io vorrei che un dibattito serio si facesse perché lo sforzo che la Regione – non dico l'assessorato – sta facendo complessivamente, compreso tutto il Consiglio regionale, sulla sanità non sia vanificato da incapaci o, peggio ancora, da trafficchini.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di intervenire l'assessore Gentile.

GENTILE, *assessore al welfare*. Ringrazio i proponenti e con loro l'intero Consiglio regionale, che ha inteso oggi acquisire al patrimonio normativo di questa Regione una norma che raccoglie le attese, le aspettative, il diritto ad attraversare il tunnel doloroso della malattia beneficiando anche di strumenti e di interventi farmacologici che, come è stato ampiamente dimostrato, sono assai utili per lenire le sofferenze non solo in campo oncologico – mi permetto di osservare – ma anche rispetto ad altre patologie certamente invalidanti e portatrici di grandi difficoltà.

Penso alla sclerosi laterale amiotrofica, alla sclerosi multipla e anche, ma questo ovviamente non può attenere il ragionamento di oggi, ad altre patologie che la ricerca sta individuando come patologie che possano beneficiare dell'intervento di farmaci finalizzati a questo scopo.

La norma è stata costruita con grandissima attenzione, anche comparando il testo di legge pugliese con altri testi di legge, peraltro approvati, che hanno superato positivamente la verifica e il controllo del Governo, che viene esercitato su ogni atto normativo delle Regio-

ni. Da questo punto di vista mi sento, in tutta onestà, di tranquillizzare il collega Surico rispetto alla possibilità di questa legge di superare lo scoglio, sempre in agguato, dell'impugnativa e, quindi, della possibile bocciatura della norma.

Mettiamo ordine in questa materia raccogliendo, così come abbiamo fatto, i racconti dei pazienti e le difficoltà che hanno incontrato anche a fronte di una delibera assunta dal Governo regionale qualche tempo fa, che già inviava un segnale importante rispetto all'utilizzo della cannabis per combattere il dolore.

Questo è un passaggio importante non solo dal punto di vista dell'architettura normativa, ma anche perché, attraverso questa legge, noi poniamo un problema di ordine politico più generale, che sono certa prescinda dagli schieramenti e dalle posizioni politiche.

Noi ci auguriamo che il Governo e il Parlamento finalmente si facciano carico di alcune questioni che oggi sono in relazione al dibattito complessivo nel Paese, fuori dal Paese e anche oltre oceano rispetto alla normalizzazione dell'uso terapeutico della cannabis.

Ognuno di noi, direttamente coinvolto dal punto di vista professionale o attento al dibattito sociale, raccoglie ogni giorno sollecitazioni anche rispetto, per esempio, ai costi che queste terapie paesano, costi che noi riteniamo eccessivi rispetto alla stragrande maggioranza dei casi, che certamente non hanno la possibilità di affrontare spese che potrebbero addirittura superare i 45 euro a grammo di sostanza.

Io penso che il tema della povertà e dell'impossibilità di sostenere economicamente l'approvvigionamento della cannabis sia un tema certamente all'attenzione di quest'Aula.

È vero, il Presidente Zullo ci riconsegna il tema di una più puntuale organizzazione dei servizi, che non può certamente sfuggire a noi, così come non sfugge al Governo. In questi giorni abbiamo accelerato alcune discussioni e ristabilito tavoli di concertazione. Penso all'ultimo di questi, che riguarda la rete

della oncematologia, presieduto dalla professoressa Giorgina Specchia.

In sostanza, stiamo non solo lavorando per costruire una rete dell'alta specializzazione in termini di presa in carico della patologia tumorale e degli interventi conseguenti, ma stiamo anche guardando con grande attenzione all'esigenza, peraltro condivisa dalle associazioni delle famiglie dei pazienti stessi, di configurare una rete che tenga conto anche dell'esigenza di umanizzare sempre di più l'intervento di presa in carico e di assistenza.

Ricordo – non sarà sfuggito a nessuno di voi, soprattutto ai più attenti – che siamo alla vigilia dell'avvio forse del primo grande intervento di assistenza domiciliare integrata. Lo dico certamente con una punta di ottimismo, non trascurando le grandi difficoltà organizzative che questo servizio, modellato assecondando i criteri dell'efficacia e dell'efficienza, può comportare. Lo sforzo è importante e la consapevolezza che questi obiettivi debbano essere raggiunti nel più breve tempo possibile è certamente alla nostra attenzione.

Sono pronta a tornare in Commissione non appena abbozzato e concluso l'intervento di confezionamento dei singoli punti per condividerli con i colleghi, ai quali do atto del loro impegno anche in un momento così difficile per le politiche sanitarie, in cui le occasioni di polemica, per un verso, e di strumentalizzazione, per l'altro, sono all'ordine del giorno. È un momento in cui davvero si avverte – lo dico con grande sincerità e mi auguro che la mia onestà intellettuale venga apprezzata – una difficoltà oggettiva a rendere operativo sui territori lo sforzo che stiamo mettendo in campo.

Dobbiamo migliorare questo percorso, dobbiamo migliorare la relazione, dobbiamo essere consapevoli che esiste una "sfasatura" tra l'accelerazione che noi abbiamo voluto dare, quella che abbiamo potuto dare e alcuni ritardi che oggettivamente registriamo sul territorio: ritardi, disfunzioni, libere interpretazioni delle norme e delle linee guida interessate.

Pertanto, io vi prego di segnalarmi formalmente i vostri dubbi e le vostre denunce perché si possa intervenire salvaguardando il principio che ci accomuna, quello di migliorare, nei limiti del possibile, la qualità dei servizi, privilegiando, come io credo e sono certa che il Consiglio voglia fare, gli interessi dei cittadini e degli ammalati e non dell'apparato e, in qualche caso, anche della tasca.

Davvero mi aspetto su questo fronte uno sforzo unanime, perché l'obiettivo mi pare comune e lo sforzo anche condiviso. Dobbiamo evitare, però, che i soliti furbi continuino a far deragliare un treno che con grande difficoltà noi stiamo cercando di rimettere sui binari.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1 (Finalità)

1. La Regione Puglia, nel rispetto delle proprie competenze e dei limiti derivanti dalla legislazione statale, riconosce il diritto del cittadino all'utilizzo di medicinali e preparati galenici magistrali a base dei principi attivi cannabinoidi, di seguito denominati farmaci cannabinoidi, per finalità terapeutiche e ne disciplina l'accesso, fatti salvi i principi dell'autonomia e responsabilità del medico nella scelta terapeutica.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2 (Modalità di prescrizione)

1. I farmaci cannabinoidi, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 9 ottobre 1990, n. 309 e s.m.i., sono prescritti dal medico specialista del Servizio Sanitario Regionale

(SSR) e dal medico di medicina generale SSR, sulla base del piano terapeutico redatto dal medico specialista SSR, fatte salve le specifiche disposizioni previste dalla normativa vigente sulle modalità di redazione delle prescrizioni mediche.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 3 (Modalità di somministrazione e acquisto)

1. L'inizio del trattamento può avvenire:

a) in ambito ospedaliero pubblico o privato accreditato;

b) in ambito domiciliare.

2. Nel caso in cui il trattamento avvenga in ambito ospedaliero pubblico o privato accreditato, compresi *day hospital*, ambulatori, i farmaci di cui all'articolo 2 sono acquistati, o preparati e forniti, dalla farmacia ospedaliera e posti a carico del SSR, anche nel caso del prolungamento della cura dopo la dimissione del paziente. In quest'ultimo caso, il paziente dovrà presentare alla farmacia ospedaliera, secondo normativa vigente, una nuova ricetta redatta dal medico ospedaliero che lo ha in cura.

3. Nel caso in cui il trattamento sia avviato in ambito domiciliare, il medico di medicina generale prescrive la terapia su ricetta SSR, sulla base del piano terapeutico redatto dal medico specialista. Ai fini della fornitura del farmaco cannabinoidi, il paziente o suo delegato:

a) nel caso di farmaci importati, dovrà rivolgersi obbligatoriamente al farmacista del servizio pubblico, il quale consegna direttamente i farmaci cannabinoidi al medico o al paziente, dietro pagamento del solo prezzo di costo richiesto dal produttore e delle spese accessorie riportate nella fattura estera;

b) nel caso di farmaci autorizzati all'immissione in commercio sul territorio nazionale, potrà rivolgersi al farmacista del servizio pubblico con oneri a carico SSR oppure al

farmacista privato convenzionato con oneri a proprio carico.

4. Il medico e il paziente, o suo delegato, sono autorizzati a trasportare farmaci cannabinoidi nella quantità massima indicata nella prescrizione medica necessaria per l'effettuazione della terapia domiciliare. La prescrizione deve sempre accompagnare il trasporto del farmaco cannabinoide e, nel caso di trasporto da parte di soggetto delegato, deve riportare il nome del paziente.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 4

(Compiti di informazione sanitaria)

1. La Regione promuove aggiornamenti periodici per gli operatori sanitari interessati, al fine della diffusione della conoscenza degli ambiti e degli effetti della cura con cannabinoidi.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 5

(Attività di monitoraggio regionale)

1. La Regione monitora l'andamento del trattamento del dolore cronico, anche per le patologie che utilizzano farmaci cannabinoidi, in ottemperanza alla legge 15 marzo 2010, n. 38 (Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore).

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 6

(Norme finali e transitorie)

1. La Giunta regionale emana, con propria deliberazione, gli indirizzi attuativi della presente legge, al fine di garantire l'omogeneità nell'organizzazione dell'erogazione dei farmaci in ambito ospedaliero e in ambito domiciliare, nonché a monitorare il consumo sul territorio regionale dei farmaci cannabinoidi.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 7

(Norma finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalla presente legge si provvede con le risorse del Fondo Sanitario Regionale.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge Losappio "Modalità di erogazione dei farmaci e delle preparazioni galeniche a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche" nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Alfarano, Aloisi, Amati, Attanasio, Barba, Brigante, Camporeale, Cervellera, Congedo, Damone, De Biasi, De Leonardis, Di Gioia, Disabato, Friolo, Gatta, Introna, Lanzilotta, Lemma, Longo, Losappio, Lo-spinuso, Maniglio, Marino, Martucci, Mennea, Minervini, Negro, Ognissanti, Pentassuglia, Romano, Sala, Schiavone, Surico, Ventricelli, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36

Hanno votato «sì» 36

La proposta di legge è approvata.

È stata avanzata richiesta d'urgenza dall'assessore Gentile.

Pongo ai voti la procedura d'urgenza.

È approvata.

Proposta di legge Pentassuglia “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 agosto 1998 n. 27 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria)”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Proposta di legge Pentassuglia “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 agosto 1998 n. 27 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria)”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, vorrei chiedere il rinvio del provvedimento, così come avevo annunciato al Capogruppo, perché sono giunte diverse richieste da parte di CIA Coldiretti, Confagricoltura e altre associazioni di approfondire alcuni temi di novità legislative intervenute. Ho già incontrato metà delle associazioni, tra cui Confagricoltura, questa mattina. Con l'assessore abbiamo un altro incontro per definire alcune questioni che riguardano espressamente il mondo agricolo.

Avendo recepito queste richieste, vi chiedo di rinviare il provvedimento, che andrà a dopo il 15 febbraio.

PRESIDENTE. La proposta di legge Pentassuglia ritorna in Commissione per i necessari approfondimenti.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Gatta, Zullo, Losappio, Negro, Pellegrino, Romano, Disabato, Martucci, De Biasi e Friolo “Avviso di percorsi formativi per la riqualificazione del personale ausiliario, in servizio presso le strutture sanitarie pugliesi, in OSS”

PRESIDENTE. È stato presentato un ordine del giorno, a firma dei consiglieri Gatta, Zullo, Losappio, Negro, Pellegrino, Romano, Disabato, Martucci, De Biasi e Friolo “Avviso di percorsi formativi per la riqualificazione del personale ausiliario, in servizio presso le strutture sanitarie pugliesi, in OSS”, del quale do lettura:

«Premesso che:

Il Regolamento regionale n. 28/2007, all'art. 12, così recita:

“6. I Direttori Generali delle Aziende Sanitarie, e i rappresentanti legali degli EE.EE., degli II.RR.CC.CC.SS. pubblici e privati e degli Enti accreditati, previa autorizzazione dell'Assessorato al Lavoro, Cooperazione e Formazione istituiscono i corsi di cui al comma 4 dell'articolo 3, stabilendo il numero dei partecipanti per ciascun corso sulla base del fabbisogno, di cui all'articolo 3, comma 2. Le Aziende Sanitarie, gli EE.EE., gli II.RR.CC.CC.SS. pubblici e privati, sono tenuti a dare preventiva informazione alle OO.SS. prima dell'istituzione dei suddetti corsi. Nell'ammissione ai corsi sono fissate, in prima applicazione, le seguenti priorità:

1) Personale dipendente in servizio a tempo indeterminato in possesso dell'attestato di O.T.A.;

2) Personale di cui all'art. 16, comma 2 della legge regionale n. 1/2005;

3) Personale di cui alla legge regionale n. 16/1987, che si trovi nelle condizioni di cui all'art.68, comma 1, della legge regionale n. 19/2006;

4) Personale in servizio a tempo indeterminato con posizione di ausiliario socio-sanitario;

5) Personale in servizio a tempo determinato con posizione di ausiliario socio-sanitario;

6) Personale dipendente in servizio in possesso dell'attestato di O.S.A.;

7) Aspiranti esterni, con attestato di OTA oppure di OSA;

8) Aspiranti esterni.”

Rilevato che:

- Con determinazione dirigenziale n. 1616 del 24/10/2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 161 del 8/11/2012, il Servizio Politiche per il Lavoro ha approvato l'avviso pubblico n. 5/2012 - "Percorsi formativi per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario (O.S.S)", successivamente rettificato con determinazione dirigenziale n. 1741 del 26/11/2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 172 del 29/11/2012;

- la Regione Puglia ha inteso finanziare percorsi formativi finalizzati al conseguimento della qualifica di "Operatore Socio Sanitario", della durata di 1.000 ore, rivolti a lavoratori inoccupati e disoccupati (linea 1) e percettori di CIG in deroga a zero ore e di mobilità in deroga (linea 2);

- il dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Socio Sanitaria ha fatto presente che "il fabbisogno di cui all'Avviso 5/2012 non tiene conto di eventuali necessità di impiego o riqualificazione che potrebbero essere espresse dalle strutture sanitarie ospedaliere o extraospedaliere, per le quali ha rinviato alle strutture regionali competenti";

- nell'Avviso 5/2012, non si è tenuto conto degli Ausiliari in servizio nelle Asl pugliesi che, di fatto, nel corso della loro vita lavorativa hanno sopperito alle carenze strutturali dei reparti in cui prestano servizio, acquisendo professionalità lavorativa che, forse, i corsi di qualifica non potranno mai dare;

- ad oggi non è stato ancora bandito alcun avviso afferente la riqualificazione del personale ausiliario, in servizio presso le strutture sanitarie pugliesi, finalizzata al conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario;

Ritenuto che

la formazione del personale Ausiliario in servizio nelle strutture sanitarie pugliesi sia un giusto riconoscimento alle aspettative ed alle aspirazioni di quelle figure professionali che svolgono, molto spesso, attività diverse rispetto a quelle del proprio profilo professionale, con encomiabile spirito di servizio;

Tutto ciò premesso e rilevato,

impegna il Governo regionale

a valutare con la dovuta attenzione la necessità di bandire apposito avviso di percorsi formativi finalizzati alla riqualificazione del personale Ausiliario, in servizio presso le strutture sanitarie pugliesi, in Operatore Socio Sanitario».

Lo pongo ai voti.

È approvato all'unanimità.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Maniglio e Marmo N. "Revoca Delibera di Giunta Regionale n. 2379/2013"

PRESIDENTE. È stato presentato un ordine del giorno a firma dei consiglieri Maniglio e Marmo N. "Revoca Delibera di Giunta Regionale n. 2379/2013", del quale do lettura:

«Il Consiglio Regionale della Puglia

premessato che

- il 19 luglio 2013 è stata pubblicata sul Burp la legge regionale n.18/2013 ("Semplificazioni in materia di rilascio di certificazioni di idoneità all'attività sportiva agonistica") e che entro 90 giorni dalla pubblicazione la giunta regionale avrebbe dovuto emanare il regolamento attuativo della stessa;

- tale legge colma un grave e colpevole ritardo da parte della Regione Puglia in materia di certificazione per attività sportiva, visto che la normativa nazionale in materia è vecchia di alcuni decenni e che tutte le altre regioni si sono dotate da tempo di leggi regionali coerenti con gli indirizzi del Ministero della sanità;

- in data 10 dicembre 2013, ben oltre i novanta giorni indicati dalla legge per l'approva-

zione del regolamento, si è proceduto invece a nominare, con delibera di Giunta regionale (n.2379), una commissione tecnica incaricata di redigere il regolamento in oggetto;

- la legge 18/2013 mira a facilitare il rilascio dei certificati di idoneità alla pratica sportiva e a porre fine a situazioni di ingiusto e ingiustificato monopolio, e relativi profitti, che caratterizzano la situazione pugliese,

considerato che

- nella commissione sono stati nominati proprio quei soggetti privati che operano in regime di monopolio e che hanno contrastato apertamente l'approvazione della legge 18/2013;

- la nomina della commissione appare un marchingegno burocratico per depotenziare il profilo innovativo della legge, per ritardare l'entrata in vigore della stessa e favorire il persistere di situazioni di privilegio;

- le conseguenze delle scelte della Giunta regionale, di cui alla delibera 2379/2013, mirano a svilire, rendere marginale e ininfluyente la funzione legislativa del Consiglio regionale,

impegna il Presidente

e la Giunta regionale

1) a revocare con effetto immediato la delibera 2379/2013;

2) a formulare entro e non oltre il 20 febbraio c.a., previa consultazione dei soggetti interessati, il regolamento attuativo previsto dalla legge 18/2013;

3) a sottoporre lo stesso all'esame della II e della III commissione consiliare per i pareri di competenza».

Ha facoltà di parlare l'assessore Gentile.

GENTILE, *assessore al welfare*. La bozza di regolamento è pronta; ovviamente sarà sottoposta, dopo il passaggio deliberante della Giunta regionale, all'attenzione della Commissione competente che avrà la possibilità di confrontare il testo, così come licenziato, con gli interlocutori interessati alla regolamentazione di questo servizio, come sancito dalla norma che questo Consiglio regionale ha approvato.

Pertanto, ritengo che quei tempi potranno essere addirittura anticipati.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ordine del giorno.

È approvato all'unanimità.

Prego il consigliere Maniglio di sostituirmi alla Presidenza.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MANIGLIO

Interrogazioni e interpellanze urgenti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 48), reca: «Interrogazioni e interpellanze urgenti».

Interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo "Chiusura Bridgestone Europe - Bari-Modugno"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo "Chiusura Bridgestone Europe - Bari-Modugno" si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo "Rifiuti, umido"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo "Rifiuti, umido" si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo "Deliberazione della Giunta regionale 889/2013. Piano delle alienazioni del comune di Sammichele di Bari"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo "Deliberazione della Giunta regionale 889/2013. Piano delle alienazioni del comune di Sammichele di Bari" si intende superata.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Cristella, Lospinuso e Sala “Questione Natuzzi”

PRESIDENTE. È stata presentata un'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Cristella, Lospinuso e Sala “Questione Natuzzi”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Regione e agli assessori allo sviluppo economico e al lavoro. -
Premesso che

- in data 8 febbraio 2013 il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), la Regione Puglia, la Regione Basilicata e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa hanno sottoscritto l'Accordo di Programma del Distretto del mobile imbotito della Murgia (Distretto) finalizzato alla salvaguardia e consolidamento delle imprese operanti nel settore del mobile imbotito, all'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali ed al sostegno al reimpiego dei lavoratori espulsi dalla filiera produttiva;

- i Comuni interessati dall'accordo sono Ferrandina, Matera, Montescaglioso e Pisticci in Provincia di Matera; Altamura, Cassano delle Murge, Gioia del Colle, Gravina in Puglia, Modugno, Poggiorsini, Santeramo in Colle in Provincia di Bari; Ginosa e Laterza in Provincia di Taranto;

- l'Accordo ha una dotazione finanziaria complessiva di 101 milioni di euro, da destinare alla promozione di programmi di investimenti produttivi e di ricerca e sviluppo sperimentale;

- il MiSE, la Regione Puglia e la Regione Basilicata, al fine di migliorare l'attrattività del territorio di riferimento del Distretto, si sono altresì impegnati a promuovere, in ambito locale, l'avvio di tavoli di concertazione finalizzati a definire un accordo A) con il sistema bancario per la attivazione di linee di finanziamento in grado di facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese del Distretto; B) con le rappresentanze sindacali e le organizzazioni datoriali per l'adozione di formule con-

trattuali orientate alla applicazione di strumenti finalizzati all'ottimizzazione dell'organizzazione del lavoro e al miglioramento delle *performance* produttive delle imprese; C) con il sistema degli Enti Locali interessati dall'Accordo per la puntuale individuazione e realizzazione degli interventi necessari ad ottimizzare il quadro delle infrastrutture per la mobilità ed il sistema della logistica;

- con DD n. 0000430 del 7 marzo 2013 il MiSE ha provveduto alla costituzione del Comitato di Coordinamento dell'Accordo;

- il Comitato ha il compito, tra l'altro, di definire il Piano Attuativo complessivo dell'intervento pubblico (Piano) da proporre al MiSE ed alle Regioni;

- il Piano individua i regimi di aiuto da adottare, ottimizzando l'utilizzo delle agevolazioni nell'ottica di assicurare le migliori sinergie tra gli investimenti di tutti i soggetti imprenditoriali, con riferimento ai tempi e alle modalità di attuazione nonché alla localizzazione delle unità produttive, ed individuare le modalità di raccordo tra i procedimenti agevolativi e la regolazione degli impegni alla riassunzione delle risorse di lavoro provenienti dal bacino del Distretto;

- la Regione Puglia ha approvato la Delibera di Giunta Regionale n. 994 del 21/05/2013 avente per oggetto l'approvazione Piano Attuativo elaborato dal Comitato di Coordinamento dell'Accordo;

- a fronte di tali atti il Gruppo Natuzzi ha annunciato l'esubero di 1900 lavoratori, fortemente allarmando i lavoratori e le loro famiglie ed i Sindaci dei Comuni interessati che hanno all'uopo intrapreso le doverose iniziative;

interroghiamo

per conoscere quali provvedimenti ulteriori la Regione intenda assumere o promuovere per dare concreta e rapida attuazione ai contenuti dell'Accordo di cui sopra e scongiurare così il devastante dramma sociale che altrimenti si verificherebbe in un territorio già ampiamente provato da altre crisi industriali e

dalle difficoltà crescenti del comparto agricolo».

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

LOSPINUSO. L'interrogazione si riferisce alla chiusura degli stabilimenti di Ginosa e via dicendo. Considerato che l'azienda aveva preso degli impegni nei confronti della Regione, vorremmo conoscere un aggiornamento sulla situazione.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CAROLI, *assessore al lavoro*. Se ricordo bene, l'interrogazione chiedeva al Presidente e all'assessore quali iniziative intendessero mettere in atto per contrastare la crisi dell'azienda Natuzzi.

È evidente che l'interrogazione è superata dai fatti, poiché nel frattempo è sopraggiunto l'accordo siglato in sede ministeriale. Si tratta di un accordo che evita i licenziamenti, riduce il numero degli esuberanti, consente di gestire la situazione di criticità e di difficoltà oggettiva in cui l'azienda si trova attraverso il ricorso ad ammortizzatori sociali che, per i prossimi dodici mesi, proteggeranno dal licenziamento i 1.800 dipendenti interessati.

L'accordo, inoltre, prevede che l'attività delocalizzata in Romania dall'azienda Natuzzi negli anni passati rientri in Italia; questo rientro di attività delocalizzata nell'est europeo rappresenta una novità assoluta, non soltanto per la Puglia ma per l'intero Paese.

Per realizzare questa attività che l'accordo prevede venga affidata ad aziende che manifesteranno l'interesse a realizzarla negli stabilimenti che Natuzzi in comodato d'uso metterà a disposizione, si prevede l'occupazione possibile per 600 unità tra gli esuberanti dichiarati dall'azienda.

La cabina di regia – l'organismo costituito di gestione della crisi per l'attuazione dell'accordo a cui ho fatto riferimento – che si è svolta la

settimana scorsa a Roma ha preso atto, presso il Ministero dello sviluppo economico, della presentazione di ben sei manifestazioni di interesse di potenziali investitori, certamente imprenditori, cinque sestini dei quali operano nel nord-est d'Italia, in settori produttivi che non sono soltanto quelli del mobile imbottito ma anche dell'agroalimentare, del legno arredo, dei complementi d'arredo e infine metalmeccanico.

Queste manifestazioni di interesse sono volte a realizzare le attività che rientrano dalla Romania, ma anche quelle legate al settore dei complementi d'arredo, che non ha mai impegnato direttamente Natuzzi, il quale ha affidato tale produzione, nel corso dei decenni, ad aziende esterne e oggi la affiderebbe alle aziende che manifestano interesse a realizzarla in Puglia, nell'area murgiana.

Anche in questo caso sono pervenute manifestazioni di interesse. Con l'assessore Capone abbiamo avviato gli incontri con queste imprese per verificare se la manifestazione di interesse possa trasformarsi a breve in un piano industriale sostenibile dal punto di vista finanziario, atteso che sotto il profilo industriale lo è certamente perché il lavoro lo dà Natuzzi. Questo è certo e acclarato.

Oltre alle aziende impegnate nell'azione di *scouting*, che lavorano quotidianamente per intercettare manifestatori di interesse e attuare piani di reindustrializzazione – evidenzio come queste aziende abbiano l'interesse ad avere successo, perché la loro parcella è legata al buon esito dell'operazione di *scouting* che si trasforma in una nuova attività industriale – nel rispetto degli impegni assunti nell'accordo per uscire dalla crisi, Natuzzi ha assunto anche l'impegno (e lo ha mantenuto) a dare incarico a un'azienda specializzata in politiche attive del lavoro, che in genere sono in capo ai Centri territoriali per l'impiego.

Ci troviamo, tuttavia, di fronte a un numero elevato di esuberanti. Le persone in cassa sono 1.800 e, per realizzare politiche attive del lavoro, occorre chiamarle una per una, censirle,

redigere il loro bilancio personale delle competenze, per poi calibrare su quel bilancio, accertati anche i deficit formativi o di istruzione, la formazione o la riqualificazione necessaria per rendere nuovamente competitive queste persone sul mercato del lavoro. Questa azione partirà già da febbraio e tutti i lavoratori saranno convocati per realizzare questo censimento.

Nel frattempo, abbiamo uno strumento formidabile, che è attivo, rappresentato dall'Accordo di programma quadro per l'area murgiana. Ricordo ai colleghi e al Presidente che quell'accordo mette a disposizione 101 milioni per cofinanziare gli investimenti per la reindustrializzazione in quell'area.

La reindustrializzazione Natuzzi entra a pieno titolo nel perimetro di sostegno (stavo per dire di protezione, ma non è solo questo) a questo processo di reindustrializzazione circoscritto all'area, ma non esclusivamente alle attività del mobile imbottito.

Tutto questo è soggetto a monitoraggio continuo in Regione Puglia e presso il Ministero. Posso aggiungere che la futura cabina di regia è convocata per il 14 febbraio; in quella sede verificheremo se queste manifestazioni di interesse delle aziende che stiamo incontrando si saranno trasformate in piani industriali da realizzare.

PRESIDENTE. Ringrazio l'assessore Caroli per la risposta.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

LOSPINUSO. Ringrazio l'assessore Caroli e il Governo. Il nostro è un giudizio di parziale soddisfazione, perché dovremo verificare. Mi auguro che in queste azioni di verifica, come diceva anche il collega Cristella, che ho sentito poco fa, anche i consiglieri regionali vengano coinvolti in maniera più formale.

Il nostro è un giudizio sospeso in attesa di verificare l'attuazione di questi impegni. Registriamo, infatti, sul territorio la fortissima preoccupazione dei lavoratori. A fronte dei

numerosi vantaggi che le aziende Natuzzi hanno ottenuto nei vari Comuni, Ginosola, Laterza, ma anche nell'*hinterland* di Matera, dal punto di vista dei contributi sia statali sia regionali (ma anche comunali, per quanto di competenza), noi registriamo oggi un grave problema sociale che riguarda queste migliaia di famiglie. Mi auguro che a questi impegni seguano i fatti, in maniera che i lavoratori possano tornare a lavorare a tempo pieno e a pieno regime e si possa così restituire serenità alle famiglie.

PRESIDENTE. Non è previsto, ma l'assessore intende dare un ulteriore chiarimento. Ne ha facoltà.

CAROLI, *assessore al lavoro*. Voglio offrire un ulteriore elemento di conoscenza che può servire anche al consigliere Lospinuso per modificare la sospensione di giudizio che abbiamo sentito prima.

Attenzione, non un solo licenziamento è stato effettuato. Ricordo che i lavoratori interessati all'apertura della procedura di mobilità erano 1.726 e procedura di mobilità significa licenziamenti. Non una sola persona, però, è stata licenziata, se non i 258 lavoratori che su base volontaria hanno aderito – accettando gli incentivi, evidentemente interessanti, messi a disposizione dall'azienda e previsti dall'accordo siglato presso il Ministero – alla fuoriuscita dal processo produttivo e dall'organico aziendale, forse perché in vista della pensione o perché hanno conseguito altre opportunità. Non un licenziamento, lo ripeto, è stato realizzato.

Peraltro, per quanto prevede il regolamento di gestione delle risorse a noi disponibili per sostenere gli investimenti per industrializzazione o reindustrializzazione in Puglia, l'azienda Natuzzi non potrà prendere un solo euro di aiuti, perché ha attivato una procedura di mobilità e perché ha licenziato lavoratori. Ora, il nostro regolamento esclude dai benefici di questi strumenti di sostegno tutte le aziende

che, negli ultimi dodici mesi, hanno licenziato. Quindi, non corriamo questo rischio.

Le risorse – 101 milioni, 40 della Regione Puglia, 40 del Governo e 20 della Regione Basilicata – sono a disposizione delle aziende che scelgono di investire in Puglia per reindustrializzare quell'area e che si impegnano a produrre non necessariamente o esclusivamente salotti. Devono avere i conti in regola, devono finanziare di proprio l'investimento, che noi potremo sostenere e accompagnare.

Questo è un aspetto importante, un elemento di conoscenza che offro al consigliere Lospinuso affinché riveda la sospensione di giudizio. Ad oggi, tutti vogliamo traguardare la nuova piena occupazione di tutti quei lavoratori il cui futuro è a rischio e il ritorno reale, in Italia, di questa produzione delocalizzata in Romania. Ribadisco, è la prima volta che il lavoro per 600 persone torna a essere svolto in Italia alle condizioni italiane, non alle condizioni europee, con l'applicazione dei nostri contratti di lavoro e delle nostre norme di sicurezza.

Pur rispettando la sospensione di giudizio, tenderei ad apprezzare intanto la portata di questi risultati.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Signor Presidente, vorrei solo sottolineare la desolazione dei banchi del Governo nel momento in cui si decide di trattare,

dopo mesi, mesi e mesi, le interrogazioni. Basta scorrere l'elenco per rendersi conto che ci sono interrogazioni urgenti datate oltre un anno fa; a queste si aggiungono quelle con richiesta di risposta scritta.

Quello che si chiede all'Ufficio di Presidenza, in maniera sommessa e con rispetto, è che si sollecitino il Governo e i singoli assessorati a dare risposta. Le interrogazioni sono lo strumento che consente ai consiglieri regionali, che non siedono in quest'Aula per grazia ricevuta, ma perché sono espressione del territorio, di poter affrontare le questioni territoriali.

Se non si vuole rispondere in Aula, si risponda per iscritto, ma questo sembra un atteggiamento al limite del disprezzo nei confronti del Consiglio regionale.

Signor Presidente, grazie per la pazienza.

PRESIDENTE. Non ho difficoltà a recepire la critica fondata del collega Congedo, che penso di poter definire condivisa da tutto il Consiglio regionale, se non altro perché tutti svolgiamo la stessa funzione.

Riporterò al Presidente *in primis* questa presa di posizione, sapendo che il Presidente, ogni volta che è prevista la discussione delle interrogazioni, insiste affinché la Giunta sia presente. Bisogna prendere atto di un certo sfilacciamento.

Riferirò comunque al Presidente questa presa di posizione.

La seduta è tolta (ore 15.20).